



IL SINDACATO DEI CITTADINI



IL PATRONATO DEI CITTADINI

un **NUOVO** modello
DI FORMAZIONE
per **RLS**
LINEE GUIDA



IL SINDACATO DEI CITTADINI



IL PATRONATO DEI CITTADINI

un **nuovo** modello
DI FORMAZIONE
per **RLS**
LINEE GUIDA

INDICE

| | |
|---|----|
| ■ Introduzione | 5 |
| ■ Presentazione del corso | 7 |
| ■ Obiettivi educativi del corso | 9 |
| ■ Programma del corso | 11 |
| ■ Uso del manuale | 17 |
| ■ Guida per la conduzione del corso | 21 |
| MODULO A1..... | 21 |
| MODULO A2..... | 22 |
| MODULO A3..... | 26 |
| MODULO B1..... | 28 |
| MODULO B2..... | 29 |
| MODULO C1..... | 32 |
| MODULO A4..... | 34 |
| MODULO PRATICO..... | 36 |
| STRUMENTI DI VALUTAZIONE..... | 39 |
| ■ Risultati della sperimentazione | 47 |

Introduzione

I partecipanti alle assemblee annuali nazionali dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza di CGIL, CISL e UIL, che si sono svolte nel 2015 e nel 2016 a Bologna e a Napoli, hanno sottolineato con forza le criticità legate al ruolo del RLS.

In numerosi incontri di aggiornamento per RLS, svolti da ITALUIL con le categorie ed in un corso di formazione per i formatori organizzato da UIL Salute e Sicurezza sul Lavoro i partecipanti hanno evidenziato l'esigenza di una diversa formazione per i RLS.

Le profonde trasformazioni tecnologiche, organizzative, sociali, demografiche e normative che caratterizzano il mondo del lavoro di oggi hanno costituito il primo aspetto da prendere in considerazione perché le opportunità offerte da queste trasformazioni non portino ad una riduzione dei diritti e delle tutele.

Oggi la realtà produttiva del nostro Paese è caratterizzata da modelli organizzativi sempre più dinamici e dispersivi, con una crescente flessibilità di rapporti contrattuali, compiti, durata e sede di lavoro. In questo contesto è particolarmente importante ribadire la centralità dell'informazione e della formazione dei lavoratori e dei loro Rappresentanti per la Sicurezza.

Nella primavera del 2016 il Comitato Tecnico Scientifico UIL-ITALUIL ha quindi stabilito di progettare un Nuovo Modello Formativo per i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza e nell'ottobre dello stesso anno ne ha realizzato due edizioni sperimentali con RLS del Settore Agroalimentare (UILA) e dell'Igiene Ambientale (UIL TRASPORTI).

Presentazione

Obiettivo del Nuovo Modello Formativo è il miglioramento delle capacità del RLS di coinvolgere i lavoratori e partecipare attivamente alla valutazione dei rischi.

I “moduli formativi standard” generalmente utilizzati sono poco efficaci perché sbilanciati su aspetti teorico normativi rispetto alle capacità pratiche e perché non tengono in sufficiente considerazione le specificità e le esperienze concrete dei lavoratori.

Il Nuovo Modello Formativo proposto rispetta i parametri indicati dal D.lgs. 81/2008 e si articola quindi in 8 moduli, ciascuno di 4 ore, per complessive 32 ore di formazione.

Di queste 32 ore, il 50 per cento prevede la partecipazione attiva diretta dei lavoratori, con esercitazioni in aula plenaria e in sottogruppi e discussioni in cui si sottolinea l'importanza di sviluppare le capacità di ascolto e di sintesi degli interventi degli altri lavoratori.

Per i corsi sperimentali hanno dato la loro disponibilità UILA per il settore “Industria alimentare” e UIL TRASPORTI per il settore “Igiene ambientale”.

Il corso UILA si è svolto a Fiuggi dal 3 al 7 ottobre 2016, il corso UIL Trasporti a Roma dal 24 al 28 ottobre 2016.

In entrambi i corsi sperimentali le categorie coinvolte hanno partecipato molto attivamente sia alla programmazione che allo svolgimento ed alla valutazione del corso ed hanno ritenuto l'iniziativa positiva e coerente con le aspettative.

L'esercitazione conclusiva è consistita nell'esame di un Documento di Valutazione dei Rischi ed è stata particolarmente apprezzata, nonostante la notevole difficoltà del compito proposto.

Nei corsi sperimentali effettuati sono state individuate con la diretta partecipazione dei lavoratori le attività che presentano le maggiori criticità di ciascun settore, e su queste basi si sono organizzate esercitazioni mirate ai rischi ed alle situazioni di lavoro specifiche.

Considerazioni

Il Nuovo Modello Formativo si prefigge l'obiettivo di rafforzare realmente il ruolo del RLS in azienda, sul territorio e nei siti produttivi e di agevolare il RLS nel rapporto con i soggetti interessati quali Lavoratori, Organi di Vigilanza, Datore di Lavoro, Medico Competente.

Il Nuovo Modello Formativo si è dimostrato in grado di potenziare queste competenze, in particolare nell'analisi dei DVR, nello studio dei rischi emergenti e nelle relazioni con gli altri soggetti della prevenzione, al fine di permettere

la soluzione di casi e problemi che rappresentano le situazioni concrete che il RLS quotidianamente deve affrontare sul posto di lavoro.

L'adozione del Nuovo Modello Formativo può contribuire a dare più voce e maggiore consapevolezza e capacità d'intervento ai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza ed a rilanciare le iniziative per il miglioramento della tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori.

Il CTS ha formulato il suo progetto con l'obiettivo di proporre questo nuovo modello anche agli enti bilaterali ed alla parte datoriale, fatta salva l'esigenza di migliorare la normativa attuale.

La condivisione di questo progetto è importante perché le attività dei RLS abbiano il massimo sostegno da parte delle strutture sindacali a tutti i livelli e perché siano di impulso per ulteriori progressi sia in ambito contrattuale che legislativo.

Il rilancio dell'iniziativa sindacale sui temi della salute e della sicurezza consentirà di affrontare con successo le nuove sfide che il progresso tecnologico e i cambiamenti del mondo di lavoro ci pongono quotidianamente, cogliendone le tante opportunità ed evitando che siano accompagnate da una riduzione delle tutele per i lavoratori.

Alcuni commenti dei partecipanti

- ▶ “E' stata un'esperienza bella ed interessante e ritengo che sarà utile per i lavoratori”
- ▶ “Pensavo di sapere ed ho scoperto che avevo ancora tanto da imparare, sono soddisfatto”
- ▶ “Porto a casa molte informazioni che hanno migliorato la mia “cassetta degli attrezzi”
- ▶ “Adesso le nozioni di base sono finalmente ben chiare, e su queste basi credo di aver imparato a muovermi”
- ▶ “Questa è stata la mia prima vera esperienza formativa, le altre erano solo informative”
- ▶ “Fondamentale la rilevanza data alle esercitazioni, che hanno consentito di affrontare le nostre problematiche concrete quotidiane
- ▶ “Molto positivo il confronto in aula e nei sottogruppi fra realtà territoriali diverse, con la condivisione di soluzioni preventive”
- ▶ “La “residenzialità” ha consentito di proseguire il dibattito e gli approfondimenti fra di noi anche fuori dall'aula, con una partecipazione davvero di tutti”

Obiettivi educativi del corso

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza ha diritto a una formazione particolare in materia di salute e sicurezza concernente i rischi specifici esistenti negli ambiti in cui esercita la propria rappresentanza, tale da assicurargli adeguate competenze sulle principali tecniche di controllo e prevenzione dei rischi stessi.

Il Testo Unico in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro all'art. 37 relativamente alla formazione del RLS recita: "la durata minima dei corsi è di 32 ore iniziali, di cui 12 sui rischi specifici presenti in azienda e le conseguenti misure di prevenzione e protezione adottate, con verifica di apprendimento". Le modalità, la durata e i contenuti specifici della formazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza sono stabiliti in sede di contrattazione collettiva nazionale, nel rispetto dei seguenti contenuti minimi:

- a) principi giuridici comunitari e nazionali*
- b) legislazione generale e speciale in materia di salute e sicurezza sul lavoro*
- c) principali soggetti coinvolti e i relativi obblighi*
- d) definizione e individuazione dei fattori di rischio*
- e) valutazione dei rischi*
- f) individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione*
- g) aspetti normativi dell'attività di rappresentanza dei lavoratori*
- h) nozioni di tecnica della comunicazione*

Obiettivi generali

Il modello formativo proposto garantisce l'acquisizione dei contenuti minimi previsti dal decreto, nonché la formazione sui rischi specifici presenti nella propria azienda, la definizione delle conseguenti misure di prevenzione e protezione da adottare in aziende al fine di tutelare la salute e sicurezza dei lavoratori; inoltre questo nuovo modello formativo si prefigge l'obiettivo di rafforzare realmente il ruolo del RLS in azienda, sul territorio e nei siti produttivi, di agevolare il RLS nel rapporto con i soggetti interessati quali: Lavoratori, Organi di Vigilanza, Datore di Lavoro, Medico Competente e di potenziare le competenze del RLS nell'analisi dei DVR, in particolare nello studio dei rischi emergenti oltre che a permettere la soluzione di casi e problemi che rappresentano le situazioni concrete che l'RLS deve affrontare sul posto di lavoro.

Nella progettazione si è cercato di tener conto del contesto di riferimento ossia della presenza di una notevole diversificazione dei settori di attività economiche nonché delle diverse tipologie di rischi presenti.

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza dovrà essere in grado di svolgere il proprio ruolo in azienda in maniera costruttiva avendo le conoscenze di base sulla normativa e sui rischi per la sicurezza e la salute; di essere in grado di saper leggere la realtà in cui opera, avendo la capacità di individuare i rischi specifici presenti sul posto di lavoro, di valutare l'efficacia delle misure di prevenzione e protezione.

Sviluppare le adeguate capacità relazionali con: lavoratori, datore di lavoro, RSPP, MC, organi di vigilanza, in modo tale da promuovere migliori condizioni di lavoro.

Obiettivi specifici

Il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza dovrà acquisire le giuste competenze affinché possa:

- a. “Sapere”, “saper essere” e “saper fare”
- b. Conoscere il ruolo del RLS
- c. Conoscere la normativa, i soggetti della prevenzione, il loro ruolo e il sistema sanzionatorio
- d. Conoscere i fattori di rischio e le relative conseguenze
- e. Saper riconoscere sul posto di lavoro i rischi presenti e valutare l'efficacia delle misure di prevenzione e protezione adottate
- f. Sapersi relazionarsi con le diverse figure della prevenzione e con gli organi di vigilanza

■ Programma del corso

Presentazione del corso

Presentazione del corso, presentazione dei discenti e delle loro aspettative

Test di ingresso

Domande a risposta multipla

⊙ **Modulo A1 (durata 4 ore)**

Ruolo RLS

Lezione (durata 2 ore)

Aspetti normativi dell'attività di rappresentanza dei lavoratori: origini del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, le funzioni attribuite al rappresentante dei lavoratori (diritti di consultazione, diritti di informazione e formazione, diritti di iniziativa, tutele e mezzi).

Cenni sulla contrattazione collettiva.

Nozioni di tecnica della comunicazione-Gestione della comunicazione, in particolare: incontri di lavoro, riunione periodica, relazioni con datore di lavoro, Medico competente, lavoratori, organi di vigilanza.

Lavoro in piccoli gruppi e discussione in plenaria (durata 2 ore)

A fronte di una situazione proposta che esemplifica gli argomenti trattati nella lezione il gruppo deve indicare il ruolo e il comportamento del RLS.

In plenaria il rappresentante di ogni gruppo di lavoro presenta il risultato. Confronto tra i gruppi e discussione in aula.

⊙ Modulo A2 (durata 4 ore)

Normativa in generale

Organizzazione della prevenzione

Sorveglianza sanitaria

Parte prima: normativa in materia di salute e sicurezza

Presentazione di un caso in aula che introduce gli argomenti della lezione e discussione tra i partecipanti e con il docente (durata 30').

Lezione (durata 1 ora)

Principi giuridici comunitari e nazionali: Gerarchia delle fonti, Direttive Europee, Legislazione prevenzionistica
Legislazione generale e speciale in materia di salute e sicurezza sul lavoro e organizzazione della prevenzione: la filosofia del d.lgs. 626/94 prima e del d.lgs. 81/08 poi, in riferimento alla organizzazione di un Sistema di Prevenzione aziendale.

I soggetti della prevenzione: il Responsabile del SPP, il Medico Competente, gli addetti ai compiti speciali, il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

Parte seconda: Il medico competente e la sorveglianza sanitaria

Presentazione di un caso in aula che introduce gli argomenti della lezione e discussione tra i partecipanti e con il docente (durata 30')

Lezione (durata 1 ora)

Sorveglianza sanitaria: Definizione della sorveglianza sanitaria, visite mediche, giudizio di idoneità ricorsi avversi, tutele specifiche per le madri lavoratrici, i minori, gli invalidi.

Visite mediche e giudizi di idoneità alla mansione, ricorso avverso.

Riconoscimento del danno.

Lavoro in piccoli gruppi e discussione in plenaria (durata 1 ora)

A fronte di una situazione proposta che esemplifica gli argomenti trattati nella lezione il gruppo deve indicare il ruolo e il comportamento del RLS.

In plenaria il rappresentante di ogni gruppo di lavoro presenta il risultato. Confronto tra i gruppi e discussione in aula.

◉ Modulo A3 (durata 4 ore)

Obblighi e Responsabilità

Sistema istituzionale e organi di vigilanza e controllo

Parte prima: obblighi e responsabilità

Presentazione di un caso in aula che introduce gli argomenti della lezione e discussione tra i partecipanti e con il docente (durata 30')

Lezione (durata 1 ora)

Principali soggetti coinvolti, obblighi e responsabilità: il Datore di Lavoro, i Dirigenti, i Preposti, i lavoratori

Il principio di effettività.

Delega dei compiti di prevenzione.

I lavori in appalto.

Parte seconda: organi di vigilanza

Presentazione di un caso in aula che introduce gli argomenti della lezione e discussione tra i partecipanti e con il docente (durata 30')

Lezione (durata 1 ora)

Il Sistema Istituzionale della Prevenzione.

Gli Organi di vigilanza e controllo.

La vigilanza dei Servizi di Prevenzione delle ASL.

L'attività di Polizia Giudiziaria.

Il sistema delle prescrizioni e delle sanzioni.

Lavoro in piccoli gruppi e discussione in plenaria (durata 1 ora)

A fronte di una situazione proposta che esemplifica gli argomenti trattati nella lezione il gruppo deve indicare il ruolo e il comportamento del RLS.

In plenaria il rappresentante di ogni gruppo di lavoro presenta il risultato. Confronto tra i gruppi e discussione in aula.

⊙ Modulo B1 (durata 4 ore)

Rischi per la salute

Presentazione di un caso in aula che introduce gli argomenti della lezione e discussione tra i partecipanti e con il docente (durata 1 ora)

Lezione (durata 3 ore)

Principali malattie professionali nella realtà produttiva oggetto del corso.

Le fonti statistiche: strumenti e materiale informativo disponibile.

Rischi per la salute: definizione, conseguenze, valutazione e misure di prevenzione e protezione.

Rischio rumore.

Rischio vibrazioni corpo intero e braccio mano.

Rischio da radiazioni ionizzanti e non ionizzanti.

Amianto.

Lavoro notturno.

⊙ Modulo B2 (durata 4 ore)

Rischi per la salute

Lezione (durata 2 ore)

Rischi per la salute: definizione, conseguenze, valutazione e misure di prevenzione e protezione.

Rischio cancerogeno e mutageno.

Rischio chimico.

Rischio biologico.

Rischio videoterminali.

Stress lavoro correlato.

Microclima (freddo, sole, benessere termico).

Rischio da movimentazione manuale dei carichi e movimenti ripetitivi.

Lavoro in piccoli gruppi e discussione in plenaria (durata 2 ore)

Ogni gruppo sceglie un reparto della propria azienda e dovrà descrivere le lavorazioni che vi si svolgono, dovrà inoltre indicare i rischi per la salute, per ogni rischio dovrà specificare il livello di esposizione, come si valuta e le misure di prevenzione (presenti e/o da attuare).

In plenaria il rappresentante di ogni gruppo di lavoro presenta il risultato. Confronto tra i gruppi e discussione in aula.

◉ Modulo C1 (durata 4 ore)

Il rischio infortunistico, emergenza e antincendio

Presentazione di un caso in aula che introduce gli argomenti della lezione e discussione tra i partecipanti e con il docente (durata 30')

Lezione (durata 1,5 ore)

Rischi per la sicurezza: definizione, conseguenze, valutazione e misure di prevenzione e protezione.

Rischio da ambienti di lavoro.

Rischio elettrico.

Rischio meccanico, macchine, attrezzature.

Rischio cadute dall'alto.

Rischio incendio e gestione dell'emergenza.

Metodo di analisi degli infortuni e degli incidenti accaduti per la ricostruzione delle dinamiche infortunistiche finalizzato ad individuare i fattori causali degli infortuni sul lavoro.

Lavoro in piccoli gruppi e discussione in plenaria (durata 2 ore)

Analisi di un caso di infortunio con la tecnica "sbagliando si impara".

In plenaria il rappresentante di ogni gruppo di lavoro presenta il risultato. Confronto tra i gruppi e discussione in aula.

◉ Modulo A4 (durata 4 ore)

La valutazione dei rischi

Esercitazione in aula guidata dal docente (durata 30')

Lezione (durata 1,5 ore)

Concetti di pericolo, rischio, danno, prevenzione.

Informazione sui criteri, metodi e strumenti per la valutazione dei rischi.

Individuazione e quantificazione dei rischi.

Individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione.

Individuazione delle procedure e i soggetti incaricati per l'attuazione delle misure da realizzare.

Individuazione delle mansioni che espongono i lavoratori a rischi specifici.

Dispositivi di protezione individuali.

Lavoro in piccoli gruppi e discussione in plenaria (durata 2 ore)

Realizzazione di una griglia contenete tutti gli elementi che devono essere presenti nel DVR.

In plenaria il rappresentante di ogni gruppo di lavoro presenta il risultato. Confronto tra i gruppi e discussione in aula.

◉ Modulo pratico (durata 4 ore)**La valutazione dei rischi*****Lavoro in piccoli gruppi e discussione in plenaria (durata 3 ore)***

Lettura e analisi critica di un DVR con il supporto della griglia predefinita.

In plenaria il rappresentante di ogni gruppo di lavoro presenta il risultato. Confronto tra i gruppi e discussione in aula.

Test di verifica dell'apprendimento

Domande a risposta multipla

Correzione del test di verifica**Discussione finale**

Considerazioni sull'andamento del corso

■ Uso del manuale

Il corso ha un'architettura modulare capace di mantenere un approccio unitario e allo stesso tempo permette una dettagliata definizione degli obiettivi in ogni unità didattica.

Questo nuovo modello formativo si prefigge l'obiettivo di rafforzare realmente il ruolo del RLS in azienda, sul territorio e nei siti produttivi, di agevolare il RLS nel rapporto con gli altri soggetti quali Lavoratori, Organi di Vigilanza, Datore di Lavoro, Medico Competente, e di potenziare le competenze del RLS nell'analisi dei DVR, in particolare nello studio dei rischi emergenti, oltre che a permettere la soluzione di casi e problemi che rappresentano esempi di situazioni concrete che l'RLS deve affrontare sul posto di lavoro.

Il progetto quindi privilegia i contenuti didattici specifici della realtà produttiva in cui opera il RLS, il confronto tra partecipanti sulle loro esperienze, la discussione e la soluzione di casi, collettivamente in aula e attraverso esercitazioni svolte in piccoli gruppi.

Gli elementi innovativi che contraddistinguono il modello sono i seguenti.

1. Costituire un'aula omogenea composta da RLS che provengono dal medesimo comparto produttivo o da comparti non troppo diversi. Il requisito minimo è quello di costituire nell'ambito dei partecipanti piccoli gruppi di 7-8 persone che provengono da realtà produttive simili e che verranno messi insieme nei lavori di gruppo. Questo consente da un lato di trattare in maniera più approfondita i temi più rilevanti per i comparti produttivi presenti e dall'altro favorisce il confronto e lo scambio di esperienze tra i partecipanti.
2. Riequilibrare le ore di formazione su argomenti di carattere generale a favore della formazione sui rischi specifici. Il programma del corso rispetta l'indicazione normativa che prevede 20 ore di argomenti generali e 12 ore sui rischi specifici, tuttavia l'organizzazione dei moduli didattici è costruita in modo da trattare anche alcuni argomenti di carattere generale applicandoli concretamente alle situazioni in cui i partecipanti si trovano ad operare. In particolare, delle 20 ore di formazione generale, 8 ore dedicate in maniera approfondita alla valutazione del rischio e all'individuazione delle misure di prevenzione e protezione sono poste alla fine del corso. In questo modo la trattazione dei suddetti argomenti viene fatta riferendola ai rischi specifici che sono stati già affrontati nei moduli precedenti, applicandoli a casi concreti.
3. Adottare un metodo didattico fortemente partecipativo, per cui il 50% delle ore di formazione è costituito da attività che coinvolgono direttamente i discenti, attraverso discussione in aula di casi, esercitazioni in piccoli gruppi e discussione in plenaria del lavoro dei gruppi. In ogni unità didattica il docente inizia la lezione presentando un caso coinvolgendo i discenti nella discussione e mettendo in evidenza: *che cosa non ha funzionato nel sistema della prevenzione aziendale, perché quell'evento è accaduto, se il comportamento dei soggetti quali ad*

esempio lavoratori, medico competente, RLS, datore di lavoro ecc. è stato corretto, oppure quali obblighi quest'ultimi avevano nel merito del caso descritto; in questo modo vengono poste all'aula una serie di domande a cui verrà data risposta durante la lezione frontale. Quest'approccio stimola l'attenzione a quello che verrà detto in aula creando un'aspettativa e dando concretezza alle nozioni, aumentando la partecipazione attiva dei discenti. Per svolgere l'esercitazione i partecipanti vengono distribuiti in gruppi di 7-8 persone, lavorare in piccoli gruppi consente di discutere con più facilità delle esperienze personali.

Durante il lavoro di gruppo ai discenti viene presentato un caso relativo a situazioni in cui si troveranno ad operare oppure ad eventi quali infortuni o malattie professionali riferiti a rischi specifici della loro realtà produttiva. E' utile (ma non indispensabile) la presenza di tutor che, nelle esercitazioni in piccoli gruppi, guidano il lavoro di gruppo e favoriscono il coinvolgimento di tutti i partecipanti.

Il risultato della discussione dei gruppi viene presentato in una riunione plenaria. Lo scopo è quello di rendere comune il percorso della discussione realizzata in ogni tavolo e il suo risultato.

Verificare attraverso momenti di valutazione il livello di apprendimento e la corrispondenza del corso ai bisogni formativi. Pur senza introdurre una verifica certificativa dell'apprendimento individuale, si utilizza un questionario a risposta multipla per testare il livello di conoscenza della materia e la capacità di risolvere problemi dei partecipanti. Il questionario viene somministrato all'inizio e alla fine del corso in modo da valutare l'effettivo apprendimento ottenuto attraverso il corso. A conclusione del percorso didattico il questionario viene corretto in aula, riprendendo un'ultima volta gli argomenti su cui i partecipanti possono aver avuto maggiori dubbi o incertezze. Ulteriori strumenti di verifica sono adottati all'interno dei moduli a fine giornata, allo scopo di meglio focalizzare i punti salienti degli argomenti trattati e di monitorare l'andamento del corso, anche attraverso il contributo dei tutor.

Modulo A

L'obiettivo è quello di far conseguire al RLS elementi di conoscenza sui principi giuridici comunitari e nazionali, sulla legislazione generale e speciale in materia di salute e sicurezza sul lavoro, sui compiti e responsabilità dei soggetti della prevenzione nonché sulle funzioni degli Enti preposti alla vigilanza.

Il RLS dovrà acquisire elementi di conoscenza in merito al concetto di rischio e danno da lavoro e alle misure di prevenzione per ridurlo, oltre ai criteri metodologici per la valutazione del rischio ed al contenuto del DVR.

Dovranno essere fornite nozioni sulle tecniche di comunicazioni al fine di sviluppare le adeguate capacità relazionali con: datore di lavoro, RSPP, MC, organi di vigilanza e lavoratori.

Questo modulo è costituito da quattro unità didattiche A1, A2, A3, A4, in cui verranno trattati i principi generali della durata complessiva di 16 ore.

Unità didattica A1: il docente presenta il corso spiegando in particolare le modalità di svolgimento dei lavori di gruppo e del modulo pratico. Successivamente viene chiesto ai discenti di presentarsi e di esporre le proprie aspet-

tative rispetto al corso. Per questioni di tempo, il docente non presenta il caso, ma viene fatta una lezione frontale e successivamente il lavoro di gruppo.

In questa unità didattica l'obiettivo è quello di far apprendere ai discenti qual è il ruolo del RLS e come si gestiscono le relazioni con i soggetti aziendali ed istituzionali.

Unità didattica A2: il docente presenta in aula il primo caso e guida la discussione in modo tale che venga messo in evidenza ciò che l'azienda avrebbe dovuto fare, relativamente alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori e che il quel caso specifico invece non ha messo in atto, senza approfondire ancora gli aspetti relativi alla responsabilità penale dei diversi soggetti (che saranno oggetto dei successivi moduli).

Mentre nella discussione del secondo caso deve essere messo in evidenza che la sorveglianza sanitaria ha rivelato effetti sulla salute certamente imputabili all'esposizione lavorativa. In questo caso è ovviamente giusto prendere provvedimenti a tutela del singolo lavoratore colpito, ma bisogna anche valutare se l'episodio è attribuibile alla carenza di misure di prevenzione e di conseguenza adottare nuove e più efficaci soluzioni. Dopo l'analisi del caso il docente effettua la lezione frontale e successivamente i discenti svolgeranno l'esercitazione in piccoli gruppi con la discussione in plenaria del lavoro svolto.

Unità didattica A3: il docente presenta il primo caso e guida la discussione in aula in modo tale che vengano in primo luogo individuati tutti i soggetti della prevenzione coinvolti e per ognuno di essi devono essere definiti gli obblighi in relazione all'episodio.

Mentre nella discussione del secondo caso si deve mettere in evidenza che il caso presenta due tipi diversi di situazioni: violazioni connesse all'evento infortunistico e violazioni non connesse.

Dopo l'analisi del caso il docente effettua la lezione frontale e successivamente i discenti svolgeranno l'esercitazione in piccoli gruppi con la discussione in plenaria del lavoro svolto.

Unità didattica A4: in questa unità didattica non viene presentato un caso ma viene chiesto ai discenti di elencare i pericoli e le persone a rischio in aula. Dopo l'analisi di tutti i fattori di rischio presenti in aula, il docente effettua la lezione frontale e successivamente i discenti svolgeranno l'esercitazione in piccoli gruppi che consiste nella costruzione di una check-list in cui saranno riportati gli elementi essenziali che il DVR deve contenere.

Modulo B

L'obiettivo è quello di far conseguire al RLS conoscenze relative ai fattori di rischio per la salute ed alle misure di prevenzione e protezione presente nello specifico comparto, capacità di individuazione: dei fattori di rischio per i quali è prevista la sorveglianza sanitaria, di adeguate soluzioni tecniche, procedurali e dei DPI ritenuti idonei.

Questo modulo è costituito da due unità didattiche B1 e B2 in cui verranno affrontati i rischi per la salute presenti in azienda della durata complessiva di 8 ore.

Unità didattica B1: il docente presenta il caso e guida la discussione in aula in modo tale da mettere in evidenza la

definizione di pericolo e le caratteristiche dell'esposizione che possono determinare la trasformazione di un pericolo in un rischio.

Dopo l'analisi del caso il docente effettua la lezione con la trattazione dei rischi per la salute.

Unità didattica B2: il docente completa la trattazione dei rischi per la salute e successivamente i discenti svolgeranno l'esercitazione in piccoli gruppi con la discussione in plenaria del lavoro svolto.

Modulo C

L'obiettivo è quello di far conseguire al RLS conoscenze relative ai fattori di rischio per la sicurezza ed alle misure di prevenzione e protezione presente nello specifico comparto, capacità di individuazione: di adeguate soluzioni tecniche, procedurali e dei DPI ritenuti idonei.

Questo modulo è costituito da una sola unità didattica C1 in cui verranno affrontati i rischi per la sicurezza presenti in azienda della durata di 4 ore.

Unità didattica C: il docente presenta il caso e guida la discussione in aula in modo tale che vengano individuate le azioni o le situazioni che hanno determinato l'infortunio e gli eventuali fattori capaci di influire sulla gravità dell'infortunio.

Dopo l'analisi del caso il docente effettua la lezione frontale e successivamente i discenti svolgeranno l'esercitazione in piccoli gruppi con la discussione in plenaria del lavoro svolto.

Modulo pratico

L'obiettivo è quello di potenziare le competenze del RLS nell'analisi del Documento di Valutazione dei Rischi, attraverso la lettura e l'analisi critica del DVR con l'ausilio di una griglia di valutazione predefinita.

Le singole unità didattiche si articoleranno nel seguente modo: A1+A2+A3+B1+B2+C1+A4 + modulo pratico.

Guida per la conduzione del corso

◉ MODULO A1

Il ruolo del RLS

Che cosa i partecipanti dovrebbero apprendere

- Qual è il ruolo del RLS e come si esercita nell'ambito dell'organizzazione della prevenzione in azienda
- Quali diritti ha il RLS
- Come si gestiscono le relazioni con i soggetti aziendali e istituzionali

Traccia suggerita per la lezione

- La storia delle lotte sindacali per la salute in fabbrica: i consigli di fabbrica e le commissioni "ambiente"
- La nascita della figura del RLS nella direttiva europea 89/391
- Le funzioni attribuite al rappresentante dei lavoratori (diritti di consultazione, diritti di informazione e formazione, diritti di iniziativa, tutele e mezzi)
- Cenni sulla contrattazione collettiva
- Gestione della comunicazione nelle diverse situazioni di lavoro
- Metodi, tecniche e strumenti della comunicazione
- Gestione degli incontri di lavoro e della riunione periodica
- Il sistema delle relazioni: datore di lavoro, medico competente, lavoratori, organi di vigilanza

Lavoro di gruppo

In un'azienda di trasporto pubblico viene indetta la riunione periodica di prevenzione e protezione alla quale partecipa anche il RLS. Nel corso della riunione il medico competente riferisce che diversi lavoratori più anziani presentano patologie muscolo scheletriche a carico della colonna vertebrale e che alcuni hanno fatto domanda di malattia professionale per ernia discale lombare.

L'azienda presenta un aggiornamento del DVR per la parte relativa alla valutazione del rischio vibrazioni nella guida dei mezzi, che comprende una misura delle vibrazioni a corpo intero a cui sono sottoposti gli autisti. La valutazione, che è stata fatta da una società di consulenza senza coinvolgere il RLS, indica che il rischio si mantiene sempre al di sotto del livello di azione stabilito per legge. Come previsto dalle norme, l'azienda sottopone il DVR aggiornato al RLS per la firma.

- Cosa deve fare il RLS?

Indicazioni per la plenaria

In questa esercitazione i partecipanti devono in primo luogo analizzare se la procedura seguita nella riunione è corretta, in particolare per quanto riguarda l'aggiornamento del DVR. Dovranno soprattutto mettere in rilievo la mancata consultazione preventiva del RLS in merito alla nuova valutazione del rischio da vibrazioni, alle finalità e modalità di esecuzione delle indagini. Difficilmente infatti la valutazione può essere condivisa senza una pianificazione concordata dei mezzi e dei percorsi su cui effettuare le misure, nonché della scelta della società di consulenza.

I partecipanti dovranno inoltre indicare le informazioni di cui hanno bisogno per capire se la valutazione può essere condivisa e se le misure messe in atto per controllare il rischio da vibrazioni possono essere considerate efficaci. In particolare i partecipanti dovranno indicare con quale approccio si rapportano con i diversi soggetti in relazione alle problematiche evidenziate.

◉ MODULO A2 – prima parte

Normativa in materia di salute e sicurezza

L'organizzazione della prevenzione in azienda

Che cosa i partecipanti dovrebbero apprendere

- Quali sono le principali norme in materia di salute e sicurezza
- L'organizzazione della prevenzione all'interno dell'impresa secondo le disposizioni vigenti

Presentazione di un caso in aula

Ad un lavoratore di un albergo addetto all'accoglienza clienti viene riconosciuta dall'INAIL come malattia professionale una lesione alla cuffia dei rotatori della spalla sinistra.

Il lavoratore è esposto a movimentazione manuale dei carichi in relazione al trasporto delle valigie, per il quale dispone di un carrello che può essere utilizzato facilmente in quanto entra comodamente in ascensore e non vi sono percorsi con gradini da superare per arrivare alle camere. Circa una volta alla settimana, però, deve portare nei locali tecnici siti all'ultimo piano dell'hotel il sale addolcente per le caldaie. L'ascensore può essere utilizzato solo fino al 5° piano dopo di che si devono percorrere due rampe di scale portando i sacchi in spalla. Ciascun sacco pesa 25 kg e ogni settimana ne vengono portati 40. Per trasportare i sacchi il lavoratore se li carica sulla spalla sinistra.

La valutazione dei rischi è stata fatta da una società di consulenza. Il DVR indica un rischio di movimentazione manuale dei carichi per il trasporto bagagli. Il rischio è considerato basso in relazione all'uso del carrello.

Il medico competente, quando il lavoratore riferisce i disturbi alla spalla, esprime un giudizio di idoneità con prescrizioni esonerandolo dal trasporto dei sacchi.

- *Che cosa non ha funzionato nel sistema di prevenzione aziendale?*
- *Perché è successo?*

Nella discussione in aula si deve mettere in evidenza che il rischio da movimentazione dei sacchi di sale non è stato valutato, di conseguenza non è stata adottata alcuna misura di prevenzione e questa omissione ha determinato il danno al lavoratore. Senza approfondire ancora gli aspetti relativi alla responsabilità penale dei diversi soggetti (che saranno oggetto dei successivi moduli), si deve sottolineare che la società di consulenza non ha valutato il rischio perché non si è accorta della lavorazione, in quanto verosimilmente non ha avuto occasione di osservarla, ma soprattutto non ha coinvolto né i lavoratori né il RLS che avrebbero potuto segnalarla. Per loro conto datore di lavoro, dirigenti e/o preposti hanno fatto eseguire la lavorazione senza preoccuparsi che non ne fosse stata valutata la pericolosità né fossero state fornite indicazioni sulle necessarie misure di tutela, considerando il DVR più come un adempimento burocratico che come uno strumento da utilizzare nella gestione quotidiana del lavoro. Per suo conto anche il lavoratore non ha mai segnalato il rischio, né gli effetti sulla sua salute, fino a quando non è comparsa la patologia ed ha avviato la pratica risarcitoria. Anche il medico competente si è limitato a prendere provvedimenti per il caso singolo, ma non a segnalare il rischio non valutato.

Traccia suggerita per la lezione

- Gerarchia delle fonti: l'art. 41 della Costituzione, l'art. 2087 del Codice civile, gli artt. 589 e 590 del Codice penale
- Le norme italiane degli anni '50
- Le innovazioni degli anni '70: l'art. 9 dello Statuto dei lavoratori e la Riforma sanitaria
- La direttiva europea 89/391 e le direttive figlie
- Dal recepimento delle direttive europee alla redazione del "testo unico"
- La filosofia del D.Lgs. 626/94 prima e del D.Lgs. 81/08 poi, in riferimento alla organizzazione di un Sistema di Prevenzione aziendale
- Impostazione e titoli del D.Lgs. 81/08
- I soggetti della prevenzione: il Responsabile del SPP, il Medico Competente, gli addetti ai compiti speciali, il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza
- Compiti del Servizio di prevenzione e protezione e del Responsabile SPP
- Gli strumenti della prevenzione: la valutazione dei rischi e il DVR; l'aggiornamento del DVR; la riunione periodica di prevenzione e protezione
- Le misure di tutela
- I sistemi di gestione della sicurezza

◉ MODULO A2 – seconda parte

Il medico competente e la sorveglianza sanitaria

Che cosa i partecipanti dovrebbero apprendere

- Qual è il ruolo del medico competente e come si esercita la sorveglianza sanitaria
- Come si tutela il lavoratore inidoneo
- Quali sono le tutele per i casi di malattia professionale

Presentazione di un caso in aula

Ettore lavora in uno stabilimento che produce elementi in vetroresina e per questo è esposto a vari agenti chimici pericolosi tra cui stirene e acetone. Ad un controllo dal medico competente gli vengono riscontrati valori aumentati di metaboliti dello stirene nelle urine. Immediatamente il medico competente lo allontana dalla produzione.

- *Il comportamento del MC è corretto?*
- *Ci sono altri interventi da attuare?*

Nella discussione in aula si deve mettere in evidenza che la sorveglianza sanitaria ha rivelato effetti sulla salute certamente imputabili all'esposizione lavorativa. In questo caso è ovviamente giusto prendere provvedimenti a tutela del singolo lavoratore colpito, ma bisogna anche valutare se l'episodio è attribuibile alla carenza di misure di prevenzione e di conseguenza adottare nuove e più efficaci soluzioni. A tal fine, il medico non solo deve immediatamente segnalare l'episodio al datore di lavoro, ma deve anche sottoporre a un controllo straordinario tutti gli altri lavoratori che operano nelle medesime condizioni, per valutare se anche loro presentino analoghe alterazioni. In tal modo può fornire al datore di lavoro un'ulteriore conferma che gli effetti riscontrati sono imputabili all'esposizione e che quindi le misure in atto sono insufficienti e devono essere implementate.

Traccia suggerita per la lezione

- Chi è il medico competente
- Quali sono i casi in cui è obbligatoria la sorveglianza sanitaria
- In che cosa consiste la sorveglianza sanitaria: le diverse tipologie di visite
- Quali sono i compiti del medico competente: la collaborazione alla valutazione dei rischi
- L'ambito di applicazione dell'art. 5 della L. 300/70
- Il segreto professionale e la privacy
- Denuncia e referto di malattia professionale
- La tutela assicurativa delle malattie da lavoro
- Il giudizio di idoneità, il ricorso, il collocamento degli inidonei, la tutela del posto di lavoro
- Obblighi del datore di lavoro
- Obblighi e diritti dei lavoratori

Lavoro di gruppo

Francesco è un lavoratore di 57 anni, addetto al confezionamento, che presenta da alcuni anni ricorrenti episodi di mal di schiena, con conseguenti assenze dal lavoro. Dopo l'ultimo episodio, per il quale è stato assente 10 giorni, il medico curante gli ha fatto eseguire una TAC che ha messo in evidenza una protrusione discale e gli ha consigliato di evitare sforzi e lavori che comportino movimentazione manuale di carichi.

In azienda c'è il medico competente, ma nel documento di valutazione dei rischi tutte le attività di movimentazione manuale di carichi sono considerate a rischio basso e di conseguenza i lavoratori non sono sottoposti a sorveglianza sanitaria per questo rischio.

L'azienda attraversa un periodo difficile e cerca appena possibile di ridurre il personale. Non sapendo bene come regolarsi, Francesco va dal suo amico Giovanni, che è stato da poco nominato RLS, per avere un consiglio...

- *Come affronta Giovanni la situazione? Cosa verifica? Come si procura le informazioni? A chi si rivolge?*
- *Cosa fa nei diversi scenari possibili? Cosa suggerisce a Francesco?*

Indicazioni per la plenaria

In questa esercitazione i partecipanti dovranno individuare i diversi piani su cui si sviluppa la problematica:

La valutazione dei rischi che considera basso il rischio da MMC

La compatibilità dello stato di salute di Giovanni con la sua mansione

Le conseguenze di una visita medica a richiesta e di un eventuale giudizio di inidoneità

La tutela di una possibile malattia professionale

Dovranno indicare i soggetti con cui si relazionano (RSPP, medico competente, organo di vigilanza) e delineare la strategia di azione a loro avviso più efficace perché il rischio da MMC sia adeguatamente controllato, Giovanni sia utilizzato in modo compatibile con le sue condizioni senza rischiare il posto di lavoro.

◉ MODULO A3 - prima parte**Obblighi e responsabilità****Che cosa i partecipanti dovrebbero apprendere**

- Quali sono i destinatari di obblighi specifici in materia di salute e sicurezza
- Quali sono gli obblighi

Presentazione di un caso in aula

Filippo è un lavoratore di una ditta appaltatrice che effettua le pulizie presso una grande struttura sanitaria. Un giorno si trova a pulire un'area all'esterno in cui sono presenti delle griglie metalliche calpestabili poste a copertura di un locale tecnico interrato. Non riuscendo a rimuovere alcuni depositi di grasso e sporczia incrostati tra le maglie

di una griglia decide di sua iniziativa di alzare la griglia e toglierla dal suo alloggiamento per poterla pulire dal lato inferiore. Nel fare questa operazione per motivi imprecisati cade nel vano aperto finendo nel locale sottostante 5 metri più in basso.

- Quali sono i soggetti coinvolti?
- Quali obblighi avevano?

Nella discussione in aula si devono in primo luogo individuare tutti i soggetti coinvolti: datore di lavoro della struttura sanitaria committente, datore di lavoro dell'impresa di pulizia appaltatrice, preposto dell'impresa di pulizia e lavoratore infortunato. Bisogna quindi provare a ricostruire la meccanica dell'infortunio. Perché il lavoratore ha alzato la griglia? Aveva a disposizione attrezzature adeguate? Che indicazioni gli aveva dato il preposto? Aveva avuto un'adeguata formazione? Per ognuno dei soggetti devono essere definiti gli obblighi in relazione all'episodio: la valutazione del rischio da interferenza da parte del committente; la valutazione del rischio proprio, le attrezzature e la formazione del lavoratore da parte dell'appaltatore; la correttezza delle indicazioni fornite dal preposto e la supervisione del lavoro. Non ultimo bisogna esaminare il lavoratore se effettivamente ha compiuto di propria iniziativa un'azione palesemente pericolosa. Tutti i soggetti, ognuno per il suo ruolo, hanno verosimilmente compiuto azioni omissive che hanno concorso al determinarsi dell'evento.

Traccia suggerita per la lezione

- I soggetti destinatari di obblighi specifici
- Definizioni di datore di lavoro, dirigente e preposto
- La delega di funzioni
- Obblighi non delegabili del datore di lavoro
- Obblighi del datore di lavoro e del dirigente
- Obblighi del preposto
- Obblighi dei lavoratori
- La gestione del rischio nei lavori in appalto

◉ **MODULO A3 - seconda parte**

Organi di vigilanza

Che cosa i partecipanti dovrebbero apprendere

- Quali sono e che funzioni hanno gli organi di vigilanza in materia di salute e sicurezza
- Come funziona il sistema sanzionatorio
- Cosa succede nei casi di infortunio o malattia professionale

Presentazione di un caso in aula

Presso la falegnameria industriale Geppetto & Pinocchio un operaio si infortuna su una sega circolare riportando l'amputazione dell'ultima falange del terzo e del quarto dito di una mano. Durante il sopralluogo sul luogo di lavoro gli ispettori dell'organo di vigilanza constatano che sulla macchina era stata smontata la cuffia di protezione per consentire la lavorazione di alcuni particolari di dimensioni estremamente ridotte. L'infortunato, nel riferire le circostanze dell'infortunio, dichiara inoltre che, date le dimensioni dei pezzi, lavorava a mano senza utilizzare l'apposito spingi - pezzo. Nel corso dell'ispezione viene rilevato anche che alcune macchine sono prive di sistemi di aspirazione e che i lavoratori non hanno in dotazione cuffie antirumore.

- Cosa fa l'organo di vigilanza in relazione alle diverse violazioni rilevate?

Nella discussione in aula si deve mettere in evidenza che il caso presenta due tipi diversi di situazioni: violazioni connesse all'evento infortunistico e violazioni non connesse. Le prime portano all'individuazione dei soggetti che sono responsabili dell'infortunio, cioè del reato di lesioni personali colpose gravi. L'accertamento di responsabilità dell'infortunio conduce inevitabilmente ad un processo penale. Per quanto riguarda le altre, invece, la responsabilità si limita ad avere omesso delle cautele, senza però che si siano verificati di conseguenza eventi dannosi (lesioni o morte per infortunio o malattia professionale). In questi casi si applica l'istituto della prescrizione che impone al contravventore di eliminare la situazione di pericolo e in caso di adempimento gli consente di estinguere il reato con una semplice sanzione pecuniaria. Anche per le violazioni connesse all'infortunio naturalmente l'organo di vigilanza emana una prescrizione per imporre l'eliminazione del pericolo, ma in questi casi l'adempimento non è sufficiente ad estinguere il reato, perché vi sono state conseguenze più gravi sulle persone.

Resta infine da chiedersi se sia possibile mantenere in funzione le macchine prive di protezione fino alla loro regolarizzazione ed introdurre così la nozione del sequestro.

Traccia suggerita per la lezione

- L'evoluzione della normativa dal DPR 520/55 alla L. 833/78: l'ispettorato del lavoro e i Servizi Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (SPRESAL) delle ASL
- Il sistema istituzionale definito dal D.Lgs. 81/08: la cabina di regia nazionale e gli organi regionali. I Comitati regionali di coordinamento.
- Funzioni e poteri degli SPRESAL
- Le ispezioni in assenza di infortuni o malattie professionali
- Il sistema sanzionatorio e il D.Lgs. 758/94: la prescrizione. Casi di adempimento e di inadempimento
- Il sequestro preventivo. I provvedimenti di sospensione dell'attività imprenditoriale. Il potere di disposizione.
- Le ispezioni in caso di infortuni o malattie professionali. Responsabilità civile e penale.
- La responsabilità amministrativa delle persone giuridiche (D.Lgs. 231/2001)
- Il rapporto del RLS con l'organo di vigilanza: facoltà e diritti.

Lavoro di gruppo

Giovanni, giovane RLS fresco di nomina, viene avvertito un giorno dai colleghi di lavoro che presso la sua azienda, che si occupa di trattamento rifiuti, è in corso un'ispezione da parte di un organo di vigilanza.

Gli ispettori stanno effettuando un sopralluogo accompagnati dal RSPP. Nel corso del sopralluogo riscontrano alcune inadempienze: carenze igieniche nei locali spogliatoi, estintori non verificati entro la scadenza, alcuni lavoratori che non indossano scarpe antinfortunistiche.

Gli ispettori rilevano un'elevata rumorosità al deposito mezzi e al compattatore, dove peraltro i lavoratori non indossano otoprotettori e si fanno consegnare la valutazione del rischio rumore.

Al momento dell'ispezione non sono in corso le operazioni di lavaggio dei mezzi, usualmente effettuate con lancia a pressione da lavoratori in appalto senza protezioni, per cui l'organo di vigilanza non rileva eventuali inadempienze.

- *Cosa fa l'organo di vigilanza e che tipo di procedura viene avviata?*
- *Cosa fareste voi al posto di Giovanni al momento dell'ispezione e nelle fasi successive della vicenda?*

Indicazioni per la plenaria

In questa esercitazione i partecipanti dovranno ricostruire la procedura prevista dal sistema sanzionatorio in caso di violazioni non connesse ad un evento infortunistico: la prescrizione, l'adempimento entro i termini, la possibile richiesta di proroga, l'estinzione del reato mediante pagamento della sanzione pecuniaria.

I partecipanti dovranno inoltre descrivere il rapporto del RLS con gli ispettori dell'organo di vigilanza esaminando la facoltà del RLS di partecipare all'ispezione, di segnalare eventuali situazioni ritenute irregolari o comunque pericolose, di ricevere informazioni relative all'esito dell'ispezione e di acquisire copia delle prescrizioni impartite.

Dovranno infine scegliere la strategia di azione a loro avviso più efficace perché l'adempimento alle prescrizioni impartite sia effettivo ed elimini concretamente le situazioni di rischio, perché vengano risolte anche le irregolarità non rilevate dall'organo di vigilanza e perché in seguito l'azienda migliori la propria politica in materia di salute e sicurezza.

◎ MODULO B1

Rischi per la salute

Contenuto e obiettivi didattici del modulo

- Quali fattori di rischio per la salute possono essere presenti negli ambienti di lavoro
- Intensità, durata e frequenza dell'esposizione come elementi determinanti del rischio

Presentazione di un caso in aula

Francesco, Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, è invitato dal Responsabile del Servizio di Prevenzione

e Protezione a firmare il Documento di Valutazione del Rischio, in cui è scritto che i fattori di rischio per la salute sono tutti al di sotto del Valore Limite di Esposizione e quindi non c'è alcun rischio e non deve essere effettuata sorveglianza sanitaria.

Nella discussione in aula si mettono in evidenza la definizione di pericolo e le caratteristiche dell'esposizione che possono determinare la trasformazione di un pericolo in un rischio, e quindi l'intensità, la durata e la frequenza, con riferimento al livello d'azione (LdA) ed al valore limite di esposizione (VLE).

La sorveglianza sanitaria rientra fra le misure specifiche di prevenzione, che devono essere adottate al superamento del LdA, per cui le procedure di prevenzione adottate nel Documento di Valutazione del Rischio, che prevedono tali misure soltanto al superamento del VLE, sono inadeguate.

Traccia per la lezione

- Principali malattie professionali, con particolare riferimento alla realtà produttiva dei partecipanti al corso
- Le fonti statistiche: strumenti e materiale informativo disponibile
- Rischi per la salute: definizione, conseguenze, valutazione e misure di prevenzione e protezione
- Rischio rumore
- Rischio vibrazioni corpo intero e braccio mano
- Rischio da radiazioni ionizzanti e non ionizzanti
- Amianto
- Lavoro notturno

◉ **MODULO B2**

Rischi per la salute

Traccia per la lezione

- Rischi per la salute: definizione, conseguenze, valutazione e misure di prevenzione e protezione
- Rischio cancerogeno e mutageno
- Rischio chimico
- Rischio biologico
- Rischio videoterminali
- Stress lavoro correlato
- Microclima (freddo, sole, benessere termico)
- Rischio da movimentazione manuale dei carichi e movimenti ripetitivi

Lavoro di gruppo

Ogni gruppo sceglie un reparto della propria azienda e dovrà descrivere le lavorazioni che vi si svolgono ed indicare i rischi per la salute.

Dovranno essere presi in esame uno ad uno i possibili fattori di rischio chimici (polveri, fumi, gas, vapori, aerosol...), fisici (microclima, illuminazione, rumore, vibrazioni, radiazioni ionizzanti e non...), biologici (uso deliberato e non deliberato con esposizione potenziale) ed organizzativi ed ergonomici (lavoro al videoterminale, rischi per l'apparato osteo-articolare, stress lavoro correlato...).

Per ogni rischio ogni gruppo di lavoro specifica l'entità, la durata e la frequenza dell'esposizione e le misure di prevenzione (presenti e/o da attuare).

Scheda per svolgere l'esercitazione

LUOGO E DATA:

COMPONENTI DEL GRUPPO:

TIPO DI AZIENDA ESAMINATA:

AREA DI LAVORO/REPARTO:

MANSIONI LAVORATIVE SVOLTE:

DESCRIZIONE ATTIVITA' LAVORATIVA:

| | Lavorazioni ritenute a rischio | Presenza SI/NO | Esposizione | | | Misure di prevenzione adottate | Misure di prevenzione suggerite |
|------------------------|--------------------------------|----------------|----------------|-------------------|------------------|--------------------------------|---------------------------------|
| | | | Intensità %VLE | Frequenza gg/anno | Durata hh/giorno | | |
| RISCHIO CHIMICO | Polveri | | | | | | |
| | Fumi | | | | | | |
| | Gas | | | | | | |
| | Vapori | | | | | | |
| | Aerosol | | | | | | |
| | Contatto | | | | | | |
| | Amianto | | | | | | |
| | Altri cancro | | | | | | |

| | | Lavorazioni ritenute a rischio | Presenza SI/NO | Esposizione | | | Misure di prevenzione adottate | Misure di prevenzione suggerite |
|--------------------------|----------------|--------------------------------|----------------|----------------|-------------------|------------------|--------------------------------|---------------------------------|
| | | | | Intensità %VLE | Frequenza gg/anno | Durata hh/giorno | | |
| RISCHIO BIOLOGICO | Usò deliberato | | | | | | | |
| | Potenziale | | | | | | | |
| | Altro | | | | | | | |

| | | Lavorazioni ritenute a rischio | Presenza SI/NO | Esposizione | | | Misure di prevenzione adottate | Misure di prevenzione suggerite |
|-----------------------|--------------------|--------------------------------|----------------|----------------|-------------------|------------------|--------------------------------|---------------------------------|
| | | | | Intensità %VLE | Frequenza gg/anno | Durata hh/giorno | | |
| RISCHIO FISICO | Microclima | | | | | | | |
| | Illuminazione | | | | | | | |
| | Rumore | | | | | | | |
| | Vibrazioni | | | | | | | |
| | Rad ionizzanti | | | | | | | |
| | Rad non ionizzanti | | | | | | | |
| | Altro | | | | | | | |

| | | Lavorazioni ritenute a rischio | Presenza SI/NO | Esposizione | | | Misure di prevenzione adottate | Misure di prevenzione suggerite |
|--|-------------------------|--------------------------------|----------------|----------------|-------------------|------------------|--------------------------------|---------------------------------|
| | | | | Intensità %VLE | Frequenza gg/anno | Durata hh/giorno | | |
| RISCHIO ORGANIZZATIVO ED ERGONOMICO | Videoterminali | | | | | | | |
| | Mov Man carichi | | | | | | | |
| | Mov ripetitivi | | | | | | | |
| | Posture incongrue | | | | | | | |
| | Stress lavoro correlato | | | | | | | |
| | Altro | | | | | | | |

Indicazioni per la plenaria

Il lavoro, sintetizzato in specifiche schede di sintesi, viene presentato da un rappresentante per ciascun gruppo di lavoro ed in plenaria si confrontano e discutono le eventuali divergenze e si condividono considerazioni e proposte di approfondimento. I partecipanti prendono in considerazione le iniziative che un RLS può adottare nel caso in cui il documento di valutazione del rischio si discosti in modo significativo dalle previsioni di rischio che derivano dalle esperienze dei lavoratori.

◉ MODULO C1

Il rischio infortunistico, emergenza e antincendio

Che cosa i partecipanti dovrebbero apprendere

- Quali sono i fattori di rischio per la sicurezza
- Quali sono gli obblighi e le responsabilità per il Datore di Lavoro e per i Lavoratori
- Quali sono le misure di prevenzione e protezione da mettere in atto per ridurre i rischi per la sicurezza
- Quali sono i fattori determinati e modulatori di un infortunio
- Come deve essere organizzata la gestione delle emergenze in azienda

Presentazione di un caso in aula

Giovanna è alle dipendenze di una ditta che produce dolci, con la mansione di operaia pasticciera da circa due anni. Il suo compito è quello di alimentare la macchina per cannoli semplici con la materia prima (pasta per cannoli) e di controllare la successiva fase di lavorazione che procede in modo automatico, in cui l'impasto, passa attraverso dei rulli per la tiratura a filo e successivamente attraverso dei coltelli per il taglio dei cannoli. Un giorno durante la preparazione dei cannoli, un pezzo di pasta si attorciglia e nel tentativo di ripristinare manualmente l'imbocco della pasta, Giovanna, introduce la mano nell'area operativa dei coltelli, subendo l'amputazione del dito indice della mano destra.

Nella discussione in aula bisogna ricostruire la dinamica dell'infortunio cercando di mettere in evidenza le azioni o le situazioni che hanno determinato l'infortunio e gli eventuali fattori che avrebbero potuto influire sulla gravità dell'infortunio. Inoltre bisogna esaminare se la macchina messa a disposizione della lavoratrice per la produzione dei cannoli era adeguata cioè dotata di tutti i dispositivi di protezione; se era stata definita una procedura da utilizzare nel caso in cui un pezzo di pasta si attorcigliasse prima dell'imbocco alla macchina.

Traccia per la lezione

- Definizione di rischio per la sicurezza
- Valutazione del rischio per la sicurezza e determinazione delle misure di prevenzione e protezione
- Rischio da ambienti di lavoro: definizione e requisiti dei luoghi di lavoro

- Rischio elettrico: definizione, danno e misure di prevenzione e protezioni, definizione di impianto elettrico e conformità, manutenzione e verifiche
- Rischio meccanico: titolo III D.lgs. 81/2008, direttiva macchine, requisiti essenziali di sicurezza, conformità delle macchine, distanze di sicurezza, dispositivi di protezione applicati sulle macchine
- Rischio cadute dall'alto: definizione di lavoro in quota, protezione collettiva e protezione individuale, sistemi di accesso in quota
- Rischio incendio: triangolo del fuoco, misure di prevenzione e protezioni, segnaletica di emergenza
- Gestione dell'emergenza: piano di emergenza ed evacuazione, prova d'esodo
- Metodo di analisi degli infortuni e degli incidenti accaduti per la ricostruzione delle dinamiche infortunistiche: definizione di determinante e di modulatore

Lavoro di gruppo

Mario era dipendente da un'azienda pubblica che si occupava della raccolta dei rifiuti solidi urbani per numerosi comuni, in particolare era un addetto alla raccolta diretta porta a porta dei sacchi.

Il giorno dell'infortunio, Mario stava svolgendo come sempre il suo turno di lavoro, mentre il camion si spostava verso il prossimo punto di raccolta, Mario si trovava a bordo della pedana posteriore del camion compattatore (collocata ad altezza di circa 50 cm dal piano stradale).

Mario colto da malore, nel tragitto cadeva a terra e batteva il capo subendo un grave trauma cranico. Ricoverato in ospedale (il gg.mm.aaaa) decedeva il gg.mm.aaaa.

L'operatore non indossava la cintura di trattenuta e la pedana non aveva altre protezioni contro il rischio di caduta.

Indicazioni per la plenaria

Il gruppo di lavoro dovrà:

- utilizzando lo schema di seguito riportato, ricostruire la dinamica dell'infortunio definendone i fattori causali ed i fattori che hanno aggravato o attenuato il danno
- proporre le misure correttive da mettere in atto
- individuare i soggetti responsabili dell'evento infortunistico

| | | |
|----------------------|--------------|-------------------------|
| Qual è il trauma | | |
| Qual è il contatto | | |
| Qual è l'incidente | | |
| ATTIVITÀ INFORTUNATO | Descrizione: | Determinante |
| | | Modulatore peggiorativo |
| | | Modulatore migliorativo |

| | | |
|-------------------------------|--------------|-------------------------|
| ATTIVITÀ DI TERZI | Descrizione: | Determinante |
| | | Modulatore peggiorativo |
| | | Modulatore migliorativo |
| UTENSILI, MACCHINE E IMPIANTI | Descrizione: | Determinante |
| | | Modulatore peggiorativo |
| | | Modulatore migliorativo |
| MATERIALI | Descrizione: | Determinante |
| | | Modulatore peggiorativo |
| | | Modulatore migliorativo |
| AMBIENTE | Descrizione: | Determinante |
| | | Modulatore peggiorativo |
| | | Modulatore migliorativo |
| D.P.I. E ABBIGLIAMENTO | Descrizione: | Determinante |
| | | Modulatore peggiorativo |
| | | Modulatore migliorativo |

◉ MODULO A4

La valutazione dei rischi

Che cosa i partecipanti dovrebbero apprendere

- Qual è l'obiettivo della valutazione dei rischi
- Criteri di scelta dei Dispositivi di protezione individuali

Esercitazione in aula guidata dal docente

Il docente chiede ai discenti di valutare i rischi presenti all'interno dell'aula e di definire quali sono i fattori di rischio per il docente e quali quelli per i partecipanti al corso.

Nella discussione in aula si deve mettere in evidenza che la valutazione dei rischi è un processo che implica necessariamente il censimento dei pericoli, partendo dal ciclo lavorativo, bisogna inoltre sottolineare la differenza tra pericolo e rischio.

Traccia per la lezione

- Concetti di pericolo, rischio, danno, prevenzione
- Individuazione dei pericoli e fattori di rischio
- Definizione di rischio per la salute, sicurezza e trasversale
- Informazione sui criteri, metodi e strumenti per la valutazione dei rischi
- Contenuto del DVR
- Obbligo di aggiornamento del DVR
- Definizione di DPI di categoria 1,2,3, criteri di scelta, norme tecniche di riferimento

Lavoro di gruppo

Il gruppo di lavoro dovrà costruire una check-list attraverso la quale sarà possibile valutare se il DVR contiene tutti gli elementi previsti dalla normativa.

Indicazioni per la plenaria

In questa esercitazione i partecipanti devono in primo luogo indicare nella griglia di seguito riportata per ognuno degli argomenti elencati cosa deve essere riportato nel Documento di Valutazione dei Rischi, poi dovranno costruire una check-list in cui saranno riportati gli elementi essenziali che il DVR deve contenere.

| | Cosa deve contenere il DVR |
|--|----------------------------|
| <i>Organizzazione della prevenzione</i> | |
| <i>Individuazione dei pericoli presenti in azienda e dei lavoratori esposti</i> | |
| <i>Individuazione dei fattori di rischio e stima dell'entità dei rischi</i> | |
| <i>Misure di prevenzione e protezione</i> | |
| <i>Piano attuativo</i> | |
| <i>Programma di miglioramento</i> | |
| <i>In caso di infortuni gravi</i> | |
| <i>Se i risultati anonimi della sorveglianza sanitaria evidenziano un peggioramento dello stato di salute dei lavoratori</i> | |
| <i>In caso di modifiche organizzative o del processo produttivo</i> | |

◉ MODULO PRATICO

La valutazione dei rischi

Che cosa i partecipanti dovrebbero apprendere:

- Come bisogna approcciarsi all'esame di un documento di valutazione dei rischi
- come capire se sono stati individuati e valutati tutti i fattori di rischio
- come capire se il documento di valutazione dei rischi è coerente con il ciclo produttivo, con i luoghi di lavoro ed i rischi individuati

Traccia per il lavoro di gruppo

In questo modulo non viene fatta la lezione frontale in aula ma tutta l'unità didattica è interamente dedicata all'esame del documento di valutazione dei rischi. Pertanto dovrà essere fornito ad ogni discente una copia di un documento di valutazione dei rischi, di una realtà produttiva simile per tipo di attività e rischi lavorativi, a quella cui appartengono i discenti.

Lavoro di gruppo

Il gruppo di lavoro dovrà esaminare il DVR e con l'ausilio della chek-list, verificare se il documento contiene tutti gli elementi previsti dalla normativa.

| CHEK-LISTCONTENUTI DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI | | | NOTE |
|--|----|----|------|
| Il documento, custodito presso l'azienda o l'unità produttiva, cui si riferisce la valutazione dei rischi, è munito di data certa o attestata mediante firma del DL (sottoscrizione, ai fini della prova, da parte di RSPP, RLS, MC)? | SÌ | NO | |
| Sono stati definiti ed enunciati nel DVR, i riferimenti seguiti: leggi, norme di buona tecnica, dati di letteratura? | SÌ | NO | |
| Sono stati definiti ed enunciati nel DVR, gli strumenti, i metodi e i criteri con cui si è proceduto alla valutazione? | SÌ | NO | |
| Sono stati definiti nel DVR tutti i pericoli tenendo conto: <ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione del lavoro • Ambiente di lavoro Macchine e attrezzature utilizzate • Prodotti chimici impiegati o comunque presenti • Movimenti, posture, movimentazione carichi • Presenza volontaria o involontaria di agenti biologici | SÌ | NO | |

| CHECK-LIST CONTENUTI DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI | | | NOTE |
|--|----|----|------|
| Per l'organizzazione del lavoro nel documento sono stati descritti e valutati cioè definiti i livelli di esposizione per: Rischio stress lavoro-correlato | Sì | NO | |
| Per l'ambiente di lavoro nel documento sono stati descritti e valutati cioè definiti i livelli di esposizione per: <ul style="list-style-type: none"> • rumore microclima amianto agenti biologici • radiazioni ionizzanti radiazioni ottiche • ATEX • rischio incendio | Sì | NO | |
| Per le macchine e attrezzature utilizzate, nel documento sono stati descritti e valutati cioè definiti i livelli di esposizione per: <ul style="list-style-type: none"> • rischi infortunistici vibrazioni corpo int. • vibrazioni art. sup. radiazioni ionizzanti • radiazioni ottiche • campi elettromagnetici video terminali | Sì | NO | |
| Per i prodotti chimici impiegati o comunque presenti sul luogo di lavoro, nel documento sono stati descritti e valutati cioè definiti i livelli di esposizione per: <ul style="list-style-type: none"> • agenti chimici • rischio incendio • agenti cancerogeni e mutageni • amianto | Sì | NO | |
| Per i movimenti, le posture e la movimentazione dei carichi, nel documento sono stati descritti e valutati cioè definiti i livelli di esposizione per: <ul style="list-style-type: none"> • rischio movimentazione dei carichi • rischio spinta e traino • rischio movimenti ripetitivi • presenza volontaria o involontaria di agenti biologici | Sì | NO | |
| Per la presenza volontaria o involontaria di agenti biologici nel documento sono stati descritti e valutati cioè definiti i livelli di esposizione per: <ul style="list-style-type: none"> • Agenti biologici | Sì | NO | |
| Il documento di valutazione dei rischi è coerente con il ciclo produttivo, con i luoghi di lavoro ed i rischi individuati? | Sì | NO | |
| Il DVR tiene conto dell'eventuale presenza di lavoratori portatori di handicap, lavoratrici in stato di gravidanza, lavoratori minori, lavoratori stranieri, della tipologia contrattuale, della differenza di genere? | Sì | NO | |

| CHEK-LISTCONTENUTI DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI | | | NOTE |
|--|----|----|------|
| Vengono indicate nel DVR le misure di prevenzione e di protezione attuate? | SÌ | NO | |
| Vengono indicati nel DVR i dispositivi di protezione individuali adottati? | SÌ | NO | |
| Il DVR contiene il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza? | SÌ | NO | |
| Il DVR contiene l'individuazione delle procedure e i soggetti incaricati per l'attuazione delle misure da realizzare? | SÌ | NO | |
| Il DVR contiene l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento? | SÌ | NO | |
| Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su sua richiesta e per l'espletamento della sua funzione, ha ricevuto copia del DVR? | SÌ | NO | |
| In occasione di modifiche al processo produttivo o all'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado dell'evoluzione della tecnica, della prevenzione o della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità il datore di lavoro ha rielaborato il DVR? | SÌ | NO | |

Indicazioni per la plenaria

Il rappresentante di ogni gruppo di lavoro presenta l'analisi del DVR secondo lo schema riportato nella griglia di valutazione, indicando per ognuno dei punti se il DVR è conforme oppure no e le eventuali osservazioni.

In questa esercitazione i partecipanti dovranno verificare se nel DVR:

- sulla base del ciclo lavorativo descritto sono stati definiti tutti i fattori di rischio;
- sono state definite le mansioni che espongono i lavoratori a rischi specifici;
- sono stati esplicitati i criteri e la metodologia adottata per la stima dei rischi;
- le misure di prevenzione e protezione individuate non sono adeguate o sufficienti a controllare i rischi presenti sul luogo di lavoro;

◎ STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Per la realizzazione dei moduli sperimentali sono stati realizzati alcuni strumenti di rilevazione/monitoraggio della attività che hanno prodotto, da un lato, dati di verifica finali e dall'altro, un articolato questionario di merito, somministrato anonimamente in entrata e verificato, collettivamente, nelle conclusioni.

La progettazione del modulo ne esce rafforzata e meglio definita in alcuni particolari, offrendo anche spunti di riflessione sull'insieme dei contenuti proposti (oggettivamente complessi), che oggi vengono ripresi - in fase ex post - con un nuovo questionario, inviato a tutti i partecipanti, che intende completare l'analisi del lavoro svolto e la sua evoluzione più coerente ed efficace possibile.

L'archivio degli RLS coinvolti, che rende anche possibile il rapporto on line ex post, completa lo sforzo organizzativo e di formazione che sta alla base di questa sperimentazione e permette di immaginare ulteriori step di lavoro formativo e informativo a sostegno della rete degli RLS/RLST UIL sui territori e in azienda.

TEST DI VALUTAZIONE

1. Relativamente alle funzioni attribuite al Rappresentante dei Lavoratori dall'art. 50 del D. Lgs. 81/2008 (diritti di consultazione, diritti di informazione e formazione, diritti di iniziativa, tutele e mezzi), quali delle seguenti affermazioni è esatta:

- Il datore di lavoro consulta il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza in merito alla valutazione dei rischi e alle misure di prevenzione e protezione
- Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza non può ricevere copia del documento di valutazione dei rischi
- Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza non ha accesso ai luoghi di lavoro
- Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza non partecipa alla riunione periodica

2. Nel corso di un intervento di vigilanza in un ambiente di lavoro gli operatori del Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro della ASL di zona constatano che ad alcuni lavoratori non sono stati forniti i DPI previsti dallo stesso documento di valutazione dei rischi né gli stessi sono stati informati sui rischi e sulle procedure di sicurezza. Cosa accade:

- Viene trasmessa l'informativa di reato alla procura della Repubblica che iscrive il datore di lavoro nel registro degli indagati e apre un procedimento penale per rinviarlo a giudizio
- L'organo di vigilanza emana una prescrizione e, in caso di adempimento, consente al contravventore di estinguere il reato con una sanzione amministrativa
- L'organo di vigilanza emana una diffida al fine di far cessare la situazione di maggior pericolo dando al contravventore la possibilità di adeguarsi entro il termine di 30 giorni senza provvedimenti sanzionatori

- Nessun provvedimento penale in quanto le misure di prevenzione ancorché non attuate integralmente sono state previste nel documento di valutazione dei rischi. L'organo di vigilanza può decidere di soprassedere ovvero applicare una piccola multa pecuniaria
- 3. Nel caso venga diagnosticata una malattia professionale al lavoratore, cosa deve fare per farsi riconoscere le tutele previdenziali previste:**
- Nulla, il medico invierà la richiesta
 - Deve portare il certificato al medico competente entro 15 gg
 - Deve dare comunicazione al datore di lavoro entro 15 gg
 - Manda la comunicazione all'Inail
- 4. Quali requisiti deve possedere il responsabile del Servizio di prevenzione e protezione?**
- Nessun requisito è previsto in maniera esplicita dalla normativa: è responsabilità del datore di lavoro scegliere una persona competente
 - Titolo di studio, formazione specifica e periodici aggiornamenti secondi criteri stabiliti dall'accordo stato-regioni
 - Laurea in ingegneria o in tecniche della prevenzione
 - Esame di abilitazione conseguito presso l'Ispettorato del Lavoro
- 5. Quando il lavoratore non concorda con il giudizio di idoneità del medico competente:**
- Può presentare ricorso allo SPRESAL della ASL
 - Può richiedere una visita al collegio medico legale della ASL
 - Può rivolgersi al RLS
 - Può a sua discrezione adottare una qualsiasi delle soluzioni precedenti
- 6. Il datore di lavoro chiede al medico competente di verificare l'idoneità al lavoro di un dipendente che non è esposto a rischi professionali per i quali vige l'obbligo della sorveglianza sanitaria, in quanto si assenta spesso per malattia e questo fatto induce malumori e preoccupazioni tra i colleghi di lavoro. Il medico competente:**
- Non può eseguire la visita (violazione dell'art. 5 della L. 300/70)
 - Può eseguire la visita ma non deve esprimere il giudizio di idoneità (perché si tratta di una visita a richiesta)
 - Può eseguire la visita ed esprimere il giudizio di idoneità, a condizione che il lavoratore rilasci il consenso scritto
 - Può eseguire la visita ma non deve trascriverla in cartella (in base alle norme sulla privacy)

7. Quando i risultati della sorveglianza sanitaria evidenziano un danno alla salute di un lavoratore imputabile all'esposizione lavorativa:

- Il medico competente allontana temporaneamente il lavoratore dalla mansione a rischio
- Il medico competente segnala il fatto al datore di lavoro perché sia aggiornata la valutazione dei rischi e implementate le misure di prevenzione
- Il medico competente fa denuncia e referto di malattia professionale
- Tutte le precedenti

8. I controlli alcolimetrici sono obbligatori:

- Per tutti i lavoratori addetti alle mansioni ad alto rischio di infortunio individuate da un accordo specifico stato-regioni
- Per i lavoratori addetti alle mansioni ad alto rischio di infortunio individuate da un accordo specifico stato-regioni a condizione che gli stessi siano sottoposti a sorveglianza sanitaria per alti rischi
- Per i lavoratori addetti alle mansioni ad alto rischio di infortunio individuate dalla valutazione dei rischi
- In base alla sentenza della Corte Costituzionale n. 4578/2013, i controlli alcolimetrici nei luoghi di lavoro non sono più obbligatori

9. Il dirigente ha responsabilità in materia di salute e sicurezza sul lavoro:

- Solo quando controfirma una delega scritta
- Solo quando i suoi compiti sono esplicitamente individuati nel piano attuativo del DVR
- Relativamente alle proprie attribuzioni nell'ambito dell'organizzazione aziendale, anche in assenza di deleghe o incarichi specifici
- Il dirigente risponde sempre in solido con il datore di lavoro

10. Nel caso di lavori in appalto il datore di lavoro committente:

- Coopera con il datore di lavoro della ditta appaltatrice per assicurare idonee condizioni di salute e sicurezza ai lavoratori di entrambe le imprese
- Deve consegnare al datore di lavoro committente copia del proprio DVR per informarlo sui rischi presenti in azienda e le conseguenti misure di prevenzione
- Ha solo l'obbligo di redigere il DUVRI e allegarlo al capitolato di appalto
- Ha l'obbligo di vigilare sul rispetto delle norme da parte dei lavoratori dell'impresa appaltatrice (uso dei DPI, visite mediche, etc.)

11. Nel corso di un'ispezione da parte dell'organo di vigilanza, il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ha diritto:

- Di seguire l'ispezione ma non di conferire con gli operatori di vigilanza
- Di partecipare all'ispezione ma non di conoscerne l'esito, perché non può sapere se siano state o meno riscontrate violazioni penali a carico del suo datore di lavoro
- Di partecipare all'ispezione ed essere informato sull'esito, ma non di prendere visione di eventuali verbali di contravvenzione penali perché coperti da segreto istruttorio
- Di partecipare all'ispezione, segnalare all'organo di vigilanza tutto ciò che ritenga opportuno e di ricevere delle eventuali prescrizioni impartite

12. Cosa è il Valore Limite Ponderato o Valore Limite di Esposizione?

- Il peso massimo che può essere sollevato da un lavoratore in buona salute
- Il livello di esposizione ad un fattore di rischio, calcolato su otto ore, che non può mai essere superato
- Il livello di esposizione ad un fattore di rischio, calcolato su 15 minuti, che non può mai essere superato
- Il valore dell'inquinamento di base fuori dalla fabbrica

13. Che cosa è il livello di azione?

- Il livello di esposizione dei lavoratori a un agente di rischio al di sopra del quale scatta l'obbligo di adottare specifiche misure di prevenzione
- Il livello di esposizione dei lavoratori ad un agente di rischio che non può essere superato
- La condizione in cui scatta l'obbligo di adottare il piano di emergenza
- La condizione per cui si applicano le disposizioni del titolo I del D.Lgs. 81/08

14. In caso di utilizzo sul posto di lavoro di agenti cancerogeni, qual è la prima cosa che deve fare il datore di lavoro?

- Adottare la classificazione dell'Agenzia Internazionale per la Ricerca su Cancro (IARC)
- Notificare all'organo di vigilanza il nome degli esposti (registro degli esposti),
- Tentare di sostituire il prodotto con un altro non cancerogeno
- Fornire ai lavoratori idonei DPI.

15. Quando l'esposizione ad amianto è al di sotto del Valore Limite di Esposizione, a quali di queste malattie può andare incontro il lavoratore?

- Asbestosi
- Mesotelioma
- Bronchite cronica
- Nessuna

16. Quali di queste attività comporta un rischio biologico?

- Manutenzione impianti di aerazione
- Gestione impianti di depurazione
- Assistenza sanitaria
- Tutte le precedenti

17. Quali lavoratori addetti al VDT sono sottoposti a sorveglianza sanitaria?

- Qualsiasi lavoratore che utilizzi un VDT
- Il lavoratore che utilizza il VDT e che ha più di 45 anni
- Il lavoratore che utilizza un VDT per almeno 20 ore settimanali
- Il lavoratore addetto al VDT per il quale la valutazione dei rischi ha evidenziato un rischio per la salute

18. Nella fase della valutazione preliminare dello stress lavoro correlato con quale modalità devono essere sentiti i lavoratori:

- Fino a che non è evidenziato un rischio non è obbligatorio sentire i lavoratori
- È obbligatoria solo la consultazione preventiva degli RLS
- Nella valutazione dei fattori di contesto e contenuto occorre acquisire il giudizio dei lavoratori o degli RLS
- Sulla base delle contestazioni effettuate alle aziende da parte di alcune Procure è ormai chiaro che bisogna sempre utilizzare un questionario

19. Che cosa si intende per lavoratore notturno?

- Chi effettua almeno 80 volte all'anno un turno di lavoro che si svolge per almeno 3 ore nell'intervallo tra mezzanotte e le cinque del mattino
- Chi effettua almeno 60 volte all'anno un turno di lavoro che si svolge per almeno 3 ore nell'intervallo tra mezzanotte e le cinque del mattino

- Chi effettua almeno 80 volte all'anno un turno di lavoro che si svolge per almeno 1 ora nell'intervallo tra mezzanotte e le tre del mattino
- Chiunque abbia un orario di lavoro che supera la mezzanotte in modo sistematico e abituale

20. Qual è la percentuale di malattie professionali riconosciute rispetto alle denunciate?

- Meno del 10%
- Tra l'11% e il 30%
- Tra il 31% e il 40%
- Oltre il 40%

21. L'acqua come agente estinguente è consigliata per incendi di:

- Sostanze quali sodio e potassio
- Combustibili solidi
- Apparecchiature elettriche in tensione
- Sostanze quali oli lubrificanti

22. I comandi di avvio a due mani:

- Sono obbligatori in caso di lavori di precisione perché impongono la giusta posizione dell'operatore
- Sono obbligatori in caso di rischio di schiacciamento e cesoiamento
- Sono obbligatori in tutte le macchine con parti in movimento
- Sono obbligatori in tutte le macchine

23. Si definisce rischio elettrico:

- La probabilità di avere un contatto diretto o un contatto indiretto con parti di impianto elettrico o con un suo utilizzatore
- Il pericolo di elettrocuzione
- Il contatto con una parte in tensione dell'impianto elettrico
- Nessuna delle precedenti definizioni è esatta

24. Nella normativa di sicurezza si definiscono come lavori “in quota”:

- Tutte le attività che richiedono l'uso di scale
- Tutte le attività che espongono il lavoratore a rischio di caduta da almeno 2 m rispetto al punto di posizionamento della scala
- Tutte le attività che espongono il lavoratore a rischio di caduta da almeno 2 m rispetto a un piano stabile
- Tutte le attività che espongono il lavoratore a rischio di caduta da almeno 5 m

25. I Dispositivi di Protezione Individuali:

- Devono rispondere a norme EN precise congruenti con i rischi particolari dai quali proteggono
- È sufficiente che siano marcati CE
- Devono essere marcati CE ma solo se accettati dal lavoratore
- Solo quelli di terza categoria devono essere marcati CE

26. Gli ambienti di lavoro:

- Sono tutti quelli di pertinenza dell'azienda accessibili al lavoratore
- Sono tutti quelli all'interno del perimetro aziendale
- Sono tutti quelli di proprietà dell'azienda
- Sono solo quelli dove è presente una postazione fissa di lavoro

27. La valutazione dei rischi e il documento devono essere rielaborati:

- Ogni quattro anni in relazione al grado di evoluzione della tecnica
- In occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori
- In occasione di modifiche al processo produttivo o all'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado dell'evoluzione della tecnica, della prevenzione o della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità
- Ogni quattro anni e solo nelle aziende con più di 50 lavoratori

28. Le valutazioni con utilizzo di banche dati:

- Possono essere effettuate a patto che le condizioni di misura e le attrezzature del dato di bibliografia corrispondano esattamente a quello della lavorazione in esame
- Possono essere effettuate quando non c'è la disponibilità economica di effettuare le indagini strumentali
- Dopo una fase transitoria di qualche anno per costruire la banca dati si effettuano ormai nella totalità dei casi
- Possono essere effettuate solo nelle aziende con meno di 10 lavoratori

29. Per ridurre il rischio legato alle operazioni di sollevamento e trasporto manuale dei carichi:

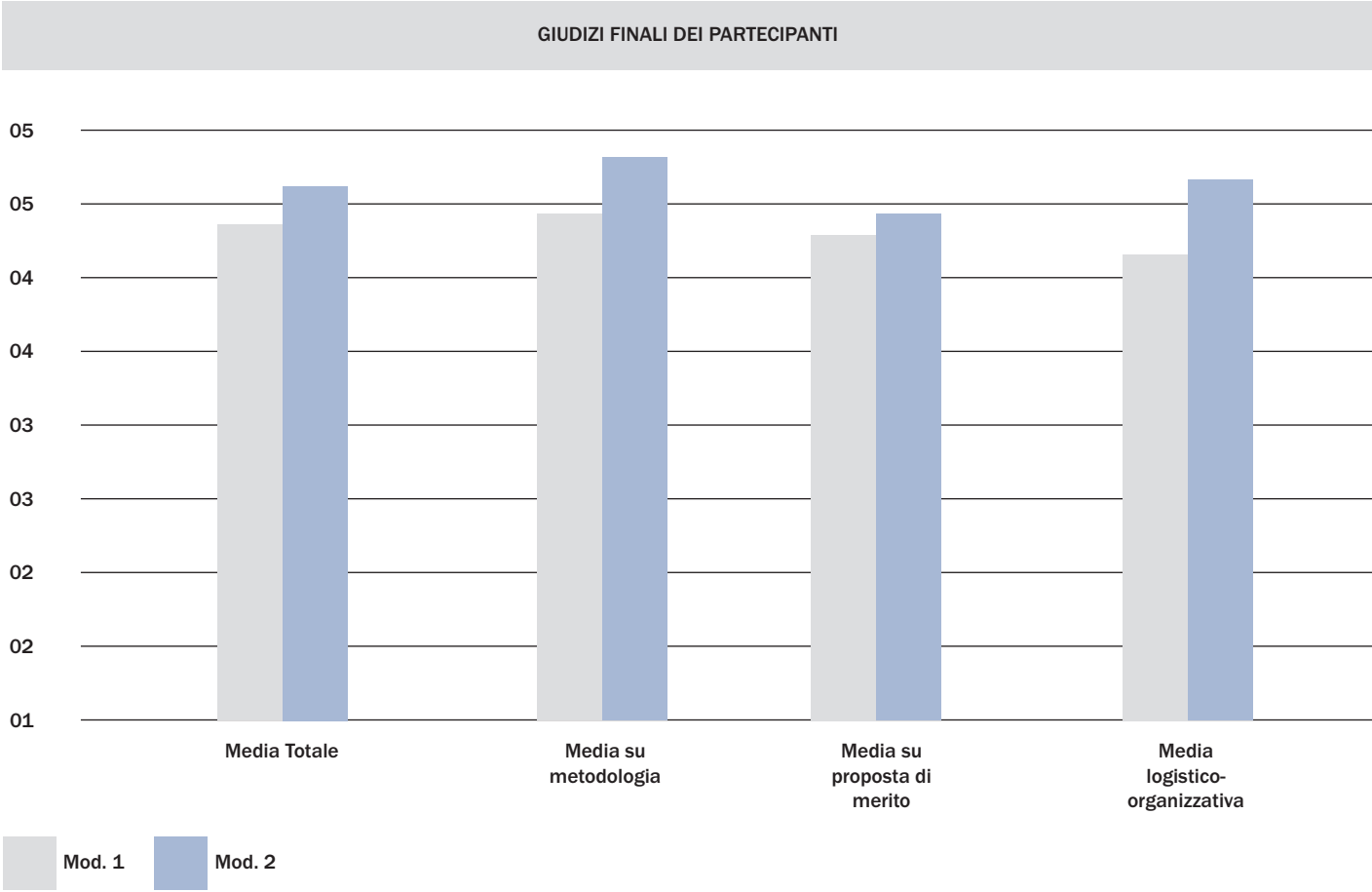
- È meglio organizzare il turno di lavoro in modo da intervallare le operazioni di sollevamento con idonei periodi dedicati al recupero
- È meglio concentrare le operazioni di sollevamento manuale in un intervallo ristretto di tempo in modo da lasciare il resto del turno lavorativo come periodo dedicato al recupero
- È meglio concentrare le operazioni di sollevamento manuale in una o due giornate consecutive in modo da lasciare il resto della settimana come periodo dedicato al recupero
- Tutte le precedenti

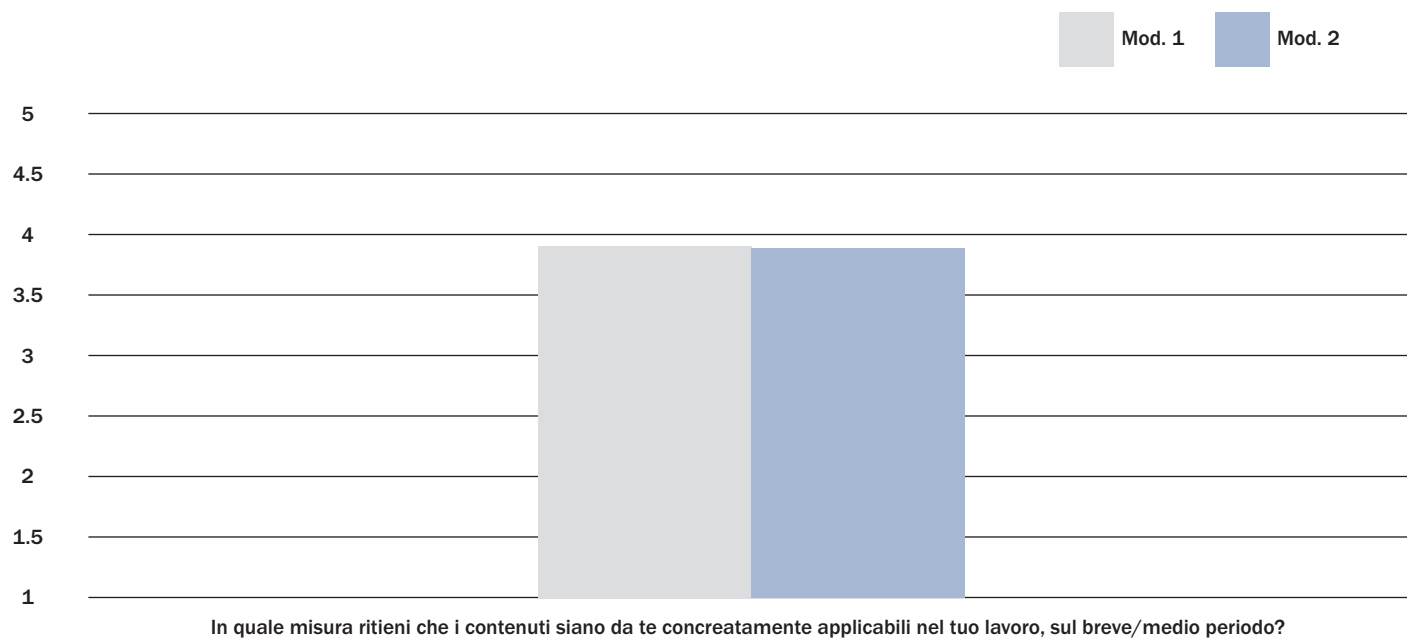
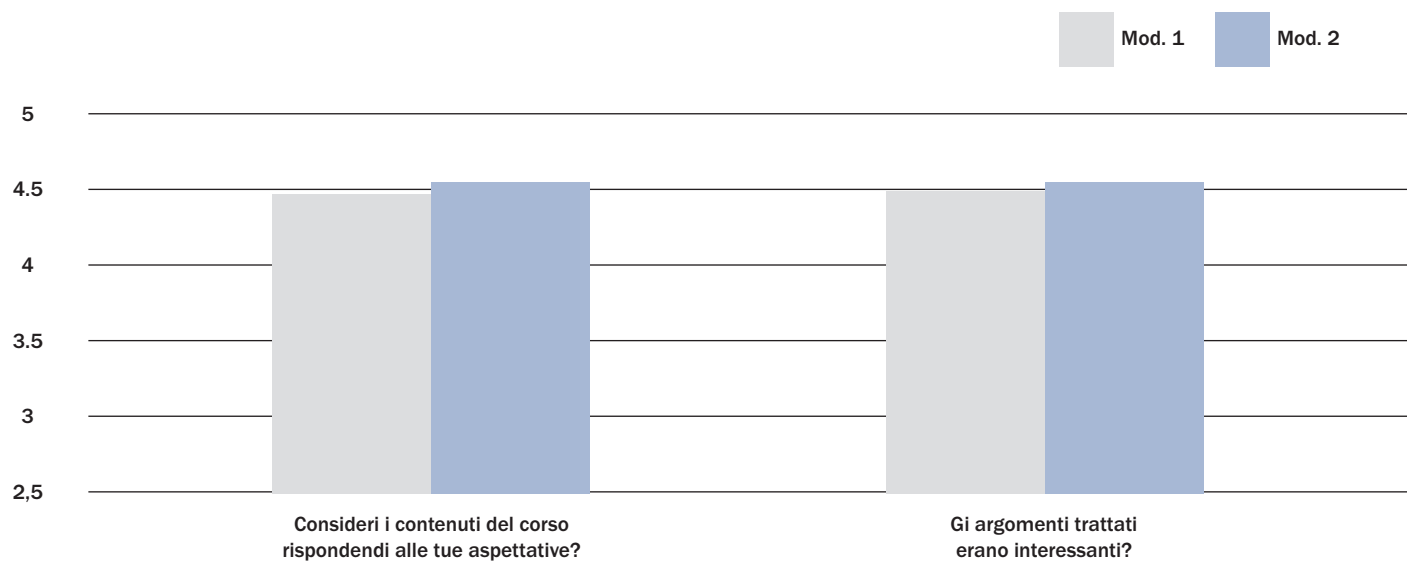
30. Quali di questi NON è un effetto provato dell'esposizione a vibrazioni al corpo intero?

- Aumento patologie rachide lombare
- Amplificazione effetti del rumore
- Effetti sull'apparato riproduttivo
- Nessuna delle precedenti

Risultati della sperimentazione

GIUDIZI: DA 1 MINIMO A 5 MASSIMO





◎ SETTORE ALIMENTARE

Fiuggi 03-07 ottobre 2016

ANALISI DEI QUESTIONARI FINALI E DEI GIUDIZI ESPRESSI ALLA FINE DI OGNI GIORNATA

Sperimentare un'attività formativa così articolata e complessa (e con obiettivi non proprio "entry level") non consentiva facili ottimismo ma le medie dei giudizi finali, che vanno da 4,25 a 4,43 - su un massimo di 5,00 - sono invece un risultato importante e molto positivo per il lavoro realizzato a Fiuggi.

Detto ciò, val la pena riflettere su alcuni aspetti segnalati dai partecipanti e sul lavoro svolto, per identificare cosa potrebbe essere migliorato o per rendere il modulo sostenibile, anche in presenza di target meno entusiasti e preparati di quello che, grazie alla UILA, è stato reso possibile.

Complessivamente, dal questionario finale emergono giudizi che non si discostano in modo significativo da quanto abbiamo potuto vedere direttamente anche sul campo, a Fiuggi:

- a. la stragrande maggioranza dei partecipanti ha vissuto un'esperienza positiva e coerente con le aspettative (e le informazioni ricevute);
- b. alcune criticità (metodologiche) riguardano un piccolo gruppo di soggetti che mentre sollecitano ulteriore coinvolgimento (con esercitazioni e lavoro di gruppo), segnalano la compressione degli spazi disponibili in rapporto ai contenuti proposti (purtroppo una "coperta" formativa che si vorrebbe ingenuamente elastica);
- c. Il lavoro dell'ultima giornata sul DVR ha invece scontato tutti i limiti imposti dai tempi a disposizione e il 44% dei partecipanti se ne lamenta apertamente (ben oltre il numero di chi segnala difficoltà nel seguire le relazioni e le discussioni). Però, come è emerso dalla discussione finale in aula, l'esercitazione proposta - pur con i limiti suddetti - è stata molto apprezzata.
- d. l'elemento che appare, al momento, più delicato è la percezione che i partecipanti hanno avuto di quanto possa considerarsi - fra i contenuti proposti - applicabile, sul luogo di lavoro, nel breve/medio periodo.

Su quest'ultimo aspetto, le perplessità sul come applicare i contenuti e le proposte di lavoro in azienda, sono in parte compensate dalla disponibilità dimostrata dai relatori a coinvolgere costantemente l'aula, insieme alle opportunità di confronto e discussione, offerte dal lavoro di gruppo con la guida degli animatori; i giudizi espressi non lasciano dubbi su quanto questi elementi siano stati apprezzati dalla stragrande maggioranza dei partecipanti.

(GIUDIZI DA 1 MASSIMO NEGATIVO A 5 MASSIMO POSITIVO)

Come consideri la giornata rispetto alle tue aspettative:

| | | | | | |
|-----------------|------------|-----|------|-----|-------------|
| INSODDISFACENTE | LUN | MAR | MERC | GIO | RISPONDENTE |
| | 3,8 | 4,4 | 4,4 | 4,3 | |

Il tuo giudizio è globalmente:

| | | | | | |
|----------|------------|-----|------|-----|----------|
| NEGATIVO | LUN | MAR | MERC | GIO | POSITIVO |
| | 3,7 | 4,5 | 4,4 | 4,4 | |

Gli argomenti trattati ti sono sembrati:

| | | | | | |
|-------------------|------------|-----|------|-----|--------------------|
| POCO INTERESSANTI | LUN | MAR | MERC | GIO | MOLTO INTERESSANTI |
| | 4,5 | 4,4 | 4,5 | 4,6 | |

Il lavoro di gruppo ti è sembrato:

| | | | | | |
|---------|------------|-----|------|-----|--------------|
| CONFUSO | LUN | MAR | MERC | GIO | INTERESSANTE |
| | 4,5 | 4,4 | 4,5 | 4,6 | |

La replica del relatore ti è risultato:

| | | | | | |
|-----------|-------------------|------------|-------------|------------|--------------|
| SCONTATA | LUN 4,2 | MAR 4,3 | MERC 4,4 | GIO 4,4 | INTERESSANTE |
| DIFFICILE | LUN 3,9 | MAR 4,2 | MERC 4,3 | GIO 4,2 | COMPENSIBILE |

Alla fine della giornata mi sento:

| | | | | | |
|--------------|-------------------|-------------------|--------------------|-------------------|-------------|
| DELUSO | LUN 3,8 | MAR 4,2 | MERC 4,2 | GIO 4,4 | SODDISFATTO |
| TROPPOSTANCO | LUN 2,6 | MAR 3,6 | MERC 3,7 | GIO 3,5 | ENTUSIASTA |

Di seguito si affiancano i giudizi espressi sulle relazioni, proposte ogni giorno, con quelli del questionario finale dove, ovviamente, al posto della stanchezza per il lavoro realizzato c'è un giudizio più consolidato e riflettuto. L'unica "eccezione" è il giudizio sulla relazione *Valutazione dei Rischi* del mercoledì, che risulta leggermente più positiva di quanto viene espresso alla fine (ma probabilmente è stato solo influenzato dalle difficoltà dei tempi ristretti per l'esercitazione con il DVR).

LA RELAZIONE ruolo del RLS ti è sembrato:

| | | | |
|-------------------|------------------|-----|---------------|
| Giudizio GIORNATA | Troppo difficile | 4,0 | Comprensibile |
| Giudizio FINALE | Inadeguata | 4,7 | Esauriente |

La relazione **NORMATIVA** e **ORGANIZZAZIONE** della **PREVENZIONE** ti è sembrata:

| | | | |
|-------------------|------------------|-----|---------------|
| Giudizio GIORNATA | Troppo difficile | 3,9 | Comprensibile |
| Giudizio FINALE | Inadeguata | 4,5 | Esauriente |

La relazione **OBBLIGHI** E **RESPONSABILITA'** ti è sembrata:

| | | | |
|-------------------|------------------|-----|---------------|
| Giudizio GIORNATA | Troppo difficile | 4,3 | Comprensibile |
| Giudizio FINALE | Inadeguata | 4,4 | Esauriente |

La relazione **RISCHI** per la **SALUTE** ti è sembrata:

| | | | |
|-------------------|------------------|-----|---------------|
| Giudizio GIORNATA | Troppo difficile | 4,3 | Comprensibile |
| Giudizio FINALE | Inadeguata | 4,4 | Esauriente |

La relazione **RISCHI** per la **SICUREZZA** ti è sembrata:

| | | | |
|-------------------|------------------|-----|---------------|
| Giudizio GIORNATA | Troppo difficile | 4,0 | Comprensibile |
| Giudizio FINALE | Inadeguata | 4,4 | Esauriente |

La relazione **VALUTAZIONE** dei **RISCHI** ti è sembrata:

| | | | |
|-------------------|------------------|-----|---------------|
| Giudizio GIORNATA | Troppo difficile | 4,4 | Comprensibile |
| Giudizio FINALE | Inadeguata | 4,2 | Esauriente |

RIEPILOGATIVO QUESTIONARI FINALI DI VERIFICA

Alla fine della giornata mi sento:

| A | OBIETTIVI Eri stato informato preliminarmente | SÌ | NO |
|----|--|----|----|
| 1. | dei motivi della tua partecipazione | 16 | 0 |
| 1. | degli obiettivi del corso | 16 | 0 |

| B | CONTENUTI - ARGOMENTI TRATTATI | Modalità risposte da: | | | | | | Media |
|-----|---|-----------------------|---|---|---|----|----|-------|
| | | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | | |
| 2.1 | Consideri i contenuti del corso rispondente alle tue aspettative? | 0 | 0 | 1 | 7 | 8 | 16 | 4,44 |
| 2.2 | Gli argomenti trattati erano interessanti? | 0 | 0 | 2 | 4 | 10 | 16 | 4,50 |
| 2.3 | Credi che i contenuti fossero coerenti con gli obiettivi del corso? | 0 | 0 | 2 | 4 | 10 | 16 | 4,50 |
| 2.4 | Come giudichi la durata del corso in relazione agli argomenti? | 0 | 1 | 2 | 6 | 7 | 16 | 4,19 |

2.4.1 Cosa vorresti aggiungere o ampliare

| | | |
|----------------------------|---|-----|
| Più ESERCITAZIONI e GIOCHI | 8 | 50% |
| Più LAVORO DI GRUPPO | 6 | 38% |
| Più CASI AZIENDALI | 6 | 38% |

2.4.2 Cosa vorresti ridurre o eliminare

| | | |
|-------------|---|-----|
| meno TEORIA | 2 | 13% |
|-------------|---|-----|

| | | Modalità risposte da: | | | | | Media | |
|-----|--|-----------------------|---|---|---|---|-------|------|
| B | CONTENUTI - ARGOMENTI TRATTATI | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | | |
| 2.5 | In quale misura ritieni che i contenuti siano da te concretamente applicabili nel tuo lavoro, sul breve/medio periodo? | 0 | 2 | 3 | 7 | 4 | 16 | 3,81 |

C SVOLGIMENTO

3.1 Qual è la tua opinione sull'efficacia dei metodi di lavoro impiegati

| | Relazioni | 0 | 0 | 2 | 2 | 12 | 16 | |
|--|--------------------------|---|---|---|---|----|----|------|
| | Discussioni in assemblea | 0 | 0 | 2 | 4 | 10 | 16 | 4,50 |
| | discussioni in gruppo | 0 | 0 | 3 | 3 | 10 | 16 | 4,44 |

| | | | | | | | | |
|-----|---|---|---|---|---|---|----|------|
| 3.2 | A quale livello di chiarezza/efficacia i relatori hanno trattato gli argomenti, complessivamente? | 0 | 0 | 1 | 6 | 9 | 16 | 4,50 |
|-----|---|---|---|---|---|---|----|------|

3.3 Come sono stati trattati i seguenti argomenti

| | | | | | | | | |
|--|---|---|---|---|---|----|----|------|
| | Ruolo RLS | 0 | 0 | 0 | 5 | 11 | 16 | 4,69 |
| | Normativa e organizzazione della prevenzione/sorveglianza sanitaria | 0 | 0 | 0 | 7 | 9 | 16 | 4,56 |
| | Obblighi e responsabilità | 0 | 0 | 3 | 4 | 9 | 16 | 4,38 |
| | Rischi per la salute | 0 | 0 | 1 | 8 | 7 | 16 | 4,38 |
| | Rischi per la sicurezza | 0 | 0 | 0 | 9 | 7 | 16 | 4,44 |
| | Valutazione dei rischi | 0 | 1 | 1 | 8 | 6 | 16 | 4,19 |
| | Il Documento di Valutazione dei Rischi | 0 | 1 | 6 | 7 | 2 | 16 | 3,63 |

| | | | | | | | | |
|-----|---|---|---|---|---|----|----|------|
| 3.4 | Il rapporto con gli altri partecipanti lo giudichi utile? | 0 | 0 | 1 | 3 | 12 | 16 | 4,69 |
|-----|---|---|---|---|---|----|----|------|

| | | | | | | | | |
|-----|---|---|---|---|---|----|----|------|
| 3.5 | Il ruolo degli animatori è parso carente? | 0 | 0 | 2 | 4 | 10 | 16 | 4,50 |
|-----|---|---|---|---|---|----|----|------|

| | | | | | | | | |
|-----|---|---|---|---|---|---|----|------|
| 3.6 | Ritieni siano stati raggiunti i principali obiettivi del corso? | 0 | 0 | 4 | 8 | 4 | 16 | 4,00 |
|-----|---|---|---|---|---|---|----|------|

D ORGANIZZAZIONE

| | | | | | | | | |
|-----|---|---|---|---|---|---|----|------|
| 4.1 | Sistemazione alberghiera | 1 | 0 | 2 | 4 | 9 | 16 | 4,25 |
| 4.2 | Pasti | 0 | 2 | 1 | 4 | 9 | 16 | 4,25 |
| 4.3 | La sede del corso è inadeguata o funzionale? | 1 | 0 | 2 | 4 | 9 | 16 | 4,25 |
| 4.4 | La distribuzione dei tempi di lavoro nel corso della giornata | 0 | 1 | 2 | 9 | 4 | 16 | 4,00 |

MEDIA TOTALE **4,33**

MEDIA SU METODOLOGIA **4,43**

MEDIA LOGISTICO-ORGANIZZATIVA **4,25**

◎ SETTORE IGIENE AMBIENTALE

Roma 24/28 ottobre 2016

ANALISI DEI QUESTIONARI FINALI E DEI GIUDIZI ESPRESSI ALLA FINE DI OGNI GIORNATA

I giudizi espressi sia in progress che nella giornata conclusiva sono molto lusinghieri e coerenti con quanto abbiamo verificato sul campo.

La media espressa sulla metodologia (4,82) e quella totale (4,62) su un massimo di 5 premiano il lavoro di tutti (e la buona disponibilità dimostrata dagli RLS ad accostarsi ad un lavoro tutt'altro che semplice e leggero).

Emergono alcuni elementi su tutto:

- a. la stragrande maggioranza dei partecipanti ha vissuto un'esperienza positiva e coerente con le aspettative (e le informazioni ricevute);
- b. l'impianto metodologico nel suo insieme (le tecniche e i tempi di lavoro proposti ma anche l'utilità del rapporto con gli altri partecipanti) viene vissuto con molta soddisfazione da tutti e le richieste di caratterizzare gli esempi e i casi esaminati in modo più coerente col settore Igiene Ambientale, sono chiaramente una bella richiesta di altra formazione;
- c. anche l'esperienza di gestire i gruppi senza un animatore di gruppo ma dando un minimo di appoggio al loro lavoro con lo staff del corso è stata vissuta bene e senza handicap particolari, ovviamente sempre al netto dei pochi soggetti più deboli che però sono stati al gioco e hanno comunque partecipato seppur al traino di qualche RLS più esperto;
- d. anche a Roma, come con la UILA a Fiuggi, l'elemento che appare, al momento, più delicato è la percezione che i partecipanti hanno avuto di quanto possa considerarsi - fra i contenuti proposti - applicabile, sul luogo di lavoro, nel breve/medio periodo; non è un dato eclatante come criticità (sono quattro cinque soggetti a segnalarlo) ma è evidente e forse, anch'esso, riconduce alla questione di come caratterizzare meglio in termini di specificità settoriale la proposta formativa.

(GIUDIZI DA 1 MASSIMO NEGATIVO A 5 MASSIMO POSITIVO)

Come consideri la giornata rispetto alle tue aspettative:

| | | | | | |
|-----------------|-----|-----|------|-----|-------------|
| INSODDISFACENTE | LUN | MAR | MERC | GIO | RISPONDENTE |
| | 4,3 | 4,5 | 4,8 | 4,3 | |

Il tuo giudizio è globalmente:

| | | | | | |
|----------|-----|-----|------|-----|----------|
| NEGATIVO | LUN | MAR | MERC | GIO | POSITIVO |
| | 4,6 | 4,6 | 4,9 | 4,4 | |

Gli argomenti trattati ti sono sembrati:

| | | | | | |
|-------------------|-----|-----|------|-----|--------------------|
| POCO INTERESSANTI | LUN | MAR | MERC | GIO | MOLTO INTERESSANTI |
| | 4,6 | 4,8 | 4,7 | 4,4 | |

Il lavoro di gruppo ti è sembrato:

| | | | | | |
|---------|-----|-----|------|-----|--------------|
| CONFUSO | LUN | MAR | MERC | GIO | INTERESSANTE |
| | | 4,8 | 4,4 | 4,5 | |

La replica del relatore ti è risultato:

| | | | | | |
|-----------|-----|-----|------|-----|--------------|
| SCONTATA | LUN | MAR | MERC | GIO | INTERESSANTE |
| | | 4,6 | 4,8 | | |
| DIFFICILE | LUN | MAR | MERC | GIO | COMPENSIBILE |
| | | 4,5 | 4,7 | | |

Alla fine della giornata mi sento:

| | | | | | |
|--------------|------------|------------|-------------|------------|-------------|
| DELUSO | LUN 4,6 | MAR 4,7 | MERC 4,9 | GIO 4,5 | SODDISFATTO |
| TROPPOSTANCO | LUN 3,8 | MAR 3,8 | MERC 4,2 | GIO 3,9 | ENTUSIASTA |

Di seguito si affiancano i giudizi espressi sulle relazioni, proposte ogni giorno, con quelli del questionario finale dove da un lato, al posto della stanchezza per il lavoro realizzato c'è un giudizio più consolidato e riflettuto ma dall'altro si perde un po' il valore assegnato – sul momento – al buon coinvolgimento e alla partecipazione realizzata grazie ai relatori (relazioni su Obblighi e Responsabilità e Rischi per la Salute).

La relazione RUOLO del RLS ti è sembrata:

| | | | |
|-------------------|------------------|-----|---------------|
| Giudizio GIORNATA | Troppo difficile | 4,4 | Comprensibile |
| Giudizio FINALE | Inadeguata | 4,5 | Esauriente |

La relazione NORMATIVA e ORGANIZZAZIONE della PREVENZIONE ti è sembrata:

| | | | |
|-------------------|------------------|-----|---------------|
| Giudizio GIORNATA | Troppo difficile | 4,4 | Comprensibile |
| Giudizio FINALE | Inadeguata | 4,6 | Esauriente |

La relazione **OBBLIGHI E RESPONSABILITA'** ti è sembrata:

| | | | |
|-------------------|------------------|-----|---------------|
| Giudizio GIORNATA | Troppo difficile | 4,5 | Comprensibile |
| Giudizio FINALE | Inadeguata | 4,3 | Esauriente |

La relazione **RISCHI PER LA SALUTE** ti è sembrata:

| | | | |
|-------------------|------------------|-----|---------------|
| Giudizio GIORNATA | Troppo difficile | 4,7 | Comprensibile |
| Giudizio FINALE | Inadeguata | 4,5 | Esauriente |

La relazione **RISCHI PER LA SICUREZZA** ti è sembrata:

| | | | |
|-------------------|------------------|-----|---------------|
| Giudizio GIORNATA | Troppo difficile | 4,5 | Comprensibile |
| Giudizio FINALE | Inadeguata | 4,5 | Esauriente |

La relazione **VALUTAZIONE dei RISCHI** ti è sembrata:

| | | | |
|-------------------|------------------|-----|---------------|
| Giudizio GIORNATA | Troppo difficile | 4,4 | Comprensibile |
| Giudizio FINALE | Inadeguata | 4,6 | Esauriente |

RIEPILOGATIVO QUESTIONARI FINALI DI VERIFICA

Alla fine della giornata mi sento:

| A | OBIETTIVI Eri stato informato preliminarmente | Sì | NO |
|----|--|----|----|
| 1. | dei motivi della tua partecipazione | 13 | 0 |
| 1. | degli obiettivi del corso | 13 | 0 |

| B | CONTENUTI - ARGOMENTI TRATTATI | Modalità risposte da: | | | | | | Media |
|-----|---|-----------------------|---|---|---|----|-----|-------|
| | | 1 | | | | 5 | | |
| 2.1 | Consideri i contenuti del corso rispondente alle tue aspettative? | 0 | 0 | 0 | 5 | 8 | 13 | 4,62 |
| 2.2 | Gli argomenti trattati erano interessanti? | 0 | 0 | 0 | 5 | 8 | 136 | 4,62 |
| 2.3 | Credi che i contenuti fossero coerenti con gli obiettivi del corso? | 0 | 1 | 1 | 6 | 10 | 13 | 4,23 |
| 2.4 | Come giudichi la durata del corso in relazione agli argomenti? | 0 | 0 | 0 | 4 | 9 | 13 | 4,69 |

2.4.1 Cosa vorresti aggiungere o ampliare

| | | |
|----------------------|---|-----|
| Più LAVORO DI GRUPPO | 2 | 15% |
| Più CASI AZIENDALI | 9 | 69% |

2.4.2

| | | | |
|-----------------------------------|----------------------|---|----|
| Cosa vorresti ridurre o eliminare | meno ASPETTI TECNICI | 1 | 8% |
|-----------------------------------|----------------------|---|----|

| B | | Modalità risposte da: | | | | | | Media |
|-----|--|-----------------------|---|---|---|---|----|-------|
| | | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | | |
| 2.5 | In quale misura ritieni che i contenuti siano da te concretamente applicabili nel tuo lavoro, sul breve/medio periodo? | 0 | 1 | 3 | 6 | 3 | 13 | 3,85 |

C SVOLGIMENTO

3.1 Qual è la tua opinione sull'efficacia dei metodi di lavoro impiegati

| | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | Media |
|--------------------------|---|---|---|---|----|----|-------|
| Relazioni | 0 | 0 | 0 | 5 | 8 | 13 | 4,62 |
| Discussioni in assemblea | 0 | 0 | 0 | 3 | 10 | 13 | 4,77 |
| discussioni in gruppo | 0 | 0 | 0 | 0 | 13 | 13 | 5 |

| | | | | | | | | |
|-----|---|---|---|---|---|----|----|------|
| 3.2 | A quale livello di chiarezza/efficacia i relatori hanno trattato gli argomenti, complessivamente? | 0 | 0 | 0 | 2 | 11 | 13 | 4,85 |
|-----|---|---|---|---|---|----|----|------|

3.3 Come sono stati trattati i seguenti argomenti

| | | | | | | | | |
|--|---|---|---|---|---|---|----|------|
| | Ruolo RLS | 0 | 0 | 1 | 5 | 7 | 13 | 4,46 |
| | Normativa e organizzazione della prevenzione/sorveglianza sanitaria | 0 | | 0 | 5 | 8 | 13 | 4,62 |
| | Obblighi e responsabilità | 0 | 0 | 1 | 7 | 5 | 13 | 4,31 |
| | Rischi per la salute | 0 | 0 | 2 | 3 | 8 | 13 | 4,46 |
| | Rischi per la sicurezza | 0 | 0 | 0 | 9 | 7 | 16 | 4,44 |
| | Valutazione dei rischi | 0 | 0 | 0 | 5 | 8 | 13 | 4,62 |
| | Il Documento di Valutazione dei Rischi | 0 | 0 | 2 | 3 | 8 | 13 | 4,46 |

| | | | | | | | | |
|-----|---|---|---|---|---|----|----|---|
| 3.4 | Il rapporto con gli altri partecipanti lo giudichi utile? | 0 | 0 | 0 | 0 | 13 | 13 | 5 |
|-----|---|---|---|---|---|----|----|---|

| | | | | | | | | |
|-----|---|---|---|---|---|----|----|------|
| 3.5 | Il ruolo degli animatori è parso carente? | 0 | 0 | 0 | 2 | 11 | 13 | 4,85 |
|-----|---|---|---|---|---|----|----|------|

| | | | | | | | | |
|-----|---|---|---|---|---|---|----|------|
| 3.6 | Ritieni siano stati raggiunti i principali obiettivi del corso? | 0 | 0 | 0 | 4 | 9 | 13 | 4,69 |
|-----|---|---|---|---|---|---|----|------|

D ORGANIZZAZIONE

| | | | | | | | | |
|-----|---|---|---|---|---|----|----|------|
| 4.1 | Sistemazione alberghiera | 0 | 0 | 1 | 6 | 6 | 13 | 4,38 |
| 4.2 | Pasti | 0 | 0 | 0 | 4 | 9 | 13 | 4,85 |
| 4.3 | La sede del corso è inadeguata o funzionale? | 0 | 0 | 0 | 1 | 12 | 13 | 4,92 |
| 4.4 | La distribuzione dei tempi di lavoro nel corso della giornata | 0 | 0 | 0 | 3 | 10 | 13 | 4,77 |

| | |
|--------------|------|
| MEDIA TOTALE | 4,62 |
|--------------|------|

| | |
|----------------------|------|
| MEDIA SU METODOLOGIA | 4,82 |
|----------------------|------|

| | |
|-----------------------------|------|
| MEDIA SU PROPOSTA DI MERITO | 4,46 |
|-----------------------------|------|

| | |
|-------------------------------|------|
| MEDIA LOGISTICO-ORGANIZZATIVA | 4,72 |
|-------------------------------|------|